



Quadro della progettualità strategica

Sommario

Introduzione	3
1. La selezione dei progetti già avviati	3
1.1 Piani processo.....	4
1.2 Progetti integrati e programmi complessi.....	4
1.3 Strumenti di gestione del piano.....	5
2. Aree tematiche: scenari, obiettivi e progetti	5
3. Capacità istituzionale	7
3.1 Scenari di riferimento	7
3.2 Obiettivi	9
3.3 I progetti avviati	10
3.3.1 Il nuovo Portale dell'Area Tecnica del Comune di Selargius	10
3.3.2 Il database degli attori locali.....	12
3.4 I nuovi progetti.....	14
3.4.1 Una proposta di progetto strategico per la capacità istituzionale.....	14
4. Partecipazione	16
4.1 Scenari.....	16
4.2 Gli obiettivi.....	17
4.3 I progetti avviati	18
4.3.1 "Plus 21"	18
4.3.2 iMap piattaforma web interattiva per la partecipazione su mappe elettroniche	21
4.3.3 Progetto Integrato "Patto territoriale della Provincia di Cagliari" (CRP 78)	22
4.4 I nuovi progetti.....	24
4.4.1 Una proposta di progetto strategico per la partecipazione pubblica	24
5 Ruolo di Selargius nel territorio dell'area urbana intercomunale cagliaritana	26
5.1 Gli scenari	26
5.2 Gli obiettivi.....	28
5.3 I progetti avviati	30
5.3.1 "Campus della Scienza della Tecnica e dell'Ambiente" – Ex polveriera di Cuccuru Angius.....	30
5.3.2 Progetto Integrato - HAZARD: <i>Highly-competitive Astrophysics Zone for Advanced Regional Development</i> (CRP 60).....	34
5.3.3 Progetto Integrato "Sistema della qualità della vita nell'area urbana di Cagliari"(CRP 85).....	36
5.3.4 Contratti di Quartiere II 2003 e 2006. Riqualificazione della rete ecologica del quartiere Canelles-Santa Lucia ed elementi di ricucitura urbana e riqualificazione "aree di bordo"	38
5.3.5 Progetto Integrato "Industria, Artigianato servizi area urbana"(CRP 87)	40
5.3.6 Il Piano Urbanistico Comunale - PUC	43
5.4 I nuovi progetti.....	46
5.4.1 Una proposta di progetto strategico per il ruolo di Selargius nel territorio dell'area urbana intercomunale cagliaritana	46
6 Quadro della progettualità strategica	48

Introduzione

Lo scopo principale della costruzione di un quadro della progettualità strategica è mettere in rete, sostenere e accompagnare progettualità già avviate e qualificate, ripensandole in una prospettiva strategica. L'attività si incentra nella raccolta, organizzazione e rappresentazione della progettualità emergente dal territorio: delle iniziative e progetti avviati e conclusi dall'Amministrazione Comunale e dalle reti di partenariato locali.

Durante l'elaborazione del piano si è sviluppato uno specifico ambito di attività mirato a selezionare e mettere in rete progetti a forte valenza strategica già avviati dall'Amministrazione. Questi sono trattati come "cantieri progettuali", veri e propri laboratori di progettazione strategica in cui l'interazione tra l'Amministrazione e gli attori locali si struttura attraverso reti di cooperazione finalizzati all'azione concreta e al cambiamento. In questo senso, assume una forte rilevanza l'esperienza maturata dall'Amministrazione comunale in questi anni nella costituzione di reti pubblico-private, locali e sovralocali, per la realizzazione di iniziative complesse, che ha consentito al Comune di Selargius di assumere un ruolo propulsivo nel territorio dell'area vasta.

Lo sviluppo di questi progetti si è evoluto durante la preparazione del piano strategico costituendone parte integrante e sostanziale. Il quadro della progettualità strategica, di cui questo documento si occupa, rappresenta, infatti, una rete di progetti che per le loro caratteristiche presentano una forte interdipendenza con il piano strategico. Si tratta, pertanto di una relazione biunivoca: la pianificazione strategica si è legata ad alcuni progetti già avviati dall'amministrazione e tali progetti hanno trovato nel piano strategico una cornice di coerenza.

1. La selezione dei progetti già avviati

I progetti strategici sono stati selezionati per la loro rispondenza ad alcuni criteri generali:

- L'orizzonte temporale di riferimento, considerando strategici quei progetti che producono politiche di lungo periodo;
- La fattibilità, considerando strategici quei progetti capaci di generare nel breve periodo segnali di cambiamento;
- La rilevanza sovralocale e la capacità di interconnettere funzionalmente il locale con il sovralocale;
- La capacità di mobilitare risorse e reti di rilevanza locale e sovralocale;
- La capacità di integrazione rispetto alle differenti aree tematiche del piano.

I progetti selezionati possono essere raggruppati in tre tipologie:

1. processi e attività di pianificazione: ne fanno parte quelle attività di programmazione comunale e intercomunale che hanno come esito l'elaborazione di piani, quali, ad esempio, il piano urbanistico comunale e il piano locale unitario dei servizi socio-sanitari;
2. progetti integrati e programmi complessi: costituiscono l'ossatura del piano strategico in quanto pacchetti integrati di azioni e progetti, che presuppongono un'attuazione unitaria, capaci di determinare trasformazioni territoriali nel breve-medio termine. Ne fanno parte i progetti integrati di sviluppo territoriale promossi nell'ambito della nuova progettazione integrata regionale e alcuni programmi complessi già avviati a livello locale;
3. progetti strumentali per la gestione del piano strategico: si tratta di alcuni strumenti di gestione del piano fortemente integrati con i piani e programmi sopraccitati, che ne costituiscono il sistema connettivo immateriale e che assolvono alla necessità di strutturazione del patrimonio informativo per il monitoraggio del piano nella sua fase di sviluppo e attuazione.

1.1 Piani processo

Appartengono a questa tipologia quei processi di programmazione e pianificazione, generale e settoriale, ai quali è affidato il compito di definire, per ciascun tema d'interesse del piano, le cornici di riferimento tematiche per gli insiemi di programmi e progetti integrati destinati a produrre effetti di trasformazione territoriale.

In riferimento alla definizione del ruolo del territorio di Selargius nell'area urbana cagliaritana, tale compito è affidato alla redazione del nuovo piano urbanistico comunale in adeguamento al piano paesaggistico regionale. Il nuovo piano urbanistico potrà infatti, dare corpo alla rappresentazione della visione futura circa gli assetti insediativi, infrastrutturali, paesaggistici e ambientali, regolando i processi di trasformazione urbana per un arco temporale, che si assume almeno decennale.

Per quanto concerne la realizzazione degli obiettivi generali e specifici del piano strategico in materia di capacità istituzionale e promozione della partecipazione nelle politiche pubbliche, un ruolo strutturante sarà svolto dal PLUS21 –piano unitario locale dei servizi del Distretto 21. Si tratta di un piano processo che assicura una cornice di riferimento e un'organizzazione stabile in termini di reti di cooperazione interistituzionale e partenariato locale e sovralocale, che può consentire un approccio graduale e progressivo alla innovazione nel campo dei servizi alla persona e nel miglioramento continuo della performance delle pubbliche amministrazioni coinvolte, sia in termini di capacità di organizzazione interna che di risposta alle sollecitazioni esterne.

Questi piani-processo costituiscono veri e propri vettori di attuazione del piano strategico. Essi danno concretezza alle visioni al futuro e strutturano i campi di interazione tra gli attori del piano, definendo le regole del gioco e i riferimenti di lungo periodo per l'azione.

1.2 Progetti integrati e programmi complessi

Si tratta di pacchetti di azioni e progetti strettamente integrate tra loro, che sono caratterizzate da una concezione unitaria e che presuppongono un'attuazione coordinata. Intorno ad essi si raccolgono reti di partenariato istituzionale e pubblico-privato, che assumono reciproci impegni vincolanti ai fini dell'attuazione.

Costituiscono l'ossatura portante del piano e i contenuti in termini di azione concreta. Da essi dipende l'efficacia del piano strategico la potenzialità in termini di mobilitazione territoriale intorno agli obiettivi proposti.

In questa fase di elaborazione del piano, attraverso un lungo processo di co-progettazione durato quasi due anni, si sono sviluppati alcuni progetti integrati, capaci di dare continuità e prospettiva alle politiche urbane già intraprese dall'Amministrazione.

Ciascun progetto o programma fa riferimento ad un partenariato specifico, nel quale il Comune di Selargius entra in qualità di promotore, cioè di soggetto che ha promosso e coordinato l'elaborazione e l'attuazione, o di partner, cioè soggetto che partecipa ad un progetto la cui regia è affidata ad altri soggetti territoriali. Questa ultima tipologia di adesione rappresenta un'evoluzione positiva nel rapporto tra Amministrazione comunale e altri attori del territorio. Si tratta infatti, nella maggior parte dei casi, di partenariati pubblico-pubblico e pubblico privato, nei quali, a partire dal riconoscimento e dalla condivisione delle politiche e degli investimenti fatti dal Comune di Selargius, altri soggetti si sono attivati per la prosecuzione coerente e l'attuazione delle politiche e per la valorizzazione degli investimenti fatti. Appartengono a questa categoria, ad esempio, i progetti integrati di sviluppo "HAZARD: *Highly-competitive Astrophysics Zone for Advanced Regional Development* " e "Industria, Artigianato servizi area urbana", che si legano rispettivamente, alle politiche di investimento sulla riqualificazione della ex-polveriera e di infrastrutturazione della Zona Industriale.

1.3 Strumenti di gestione del piano

Per loro natura, gli strumenti di gestione del piano costituiscono elementi di supporto alla capacità istituzionale, uno dei tre temi portanti del piano. Si tratta di tre progetti del piano strategico, già avviati e realizzati nel corso dell'elaborazione del piano e disponibili immediatamente:

1. Il nuovo portale dell'area tecnica;
2. Il Database degli attori locali e dei progetti;
3. Il geoblog iMap piattaforma web interattiva per la partecipazione su mappe elettroniche.

Si tratta di progetti con un elevato contenuto sperimentale e d'innovazione per le attività di pianificazione delle politiche pubbliche: il nuovo portale web istituzionale dell'area tecnica costituisce un'interfaccia di comunicazione tra i settori tecnici dell'Amministrazione e il pubblico di riferimento, è il portale dei piani; il database degli attori locali costituisce un'anagrafe comunale degli attori locali, che oltre alle generalità dei soggetti registrati, fornisce importanti informazioni curricolari sui progetti e le iniziative realizzate, oltre a una mappatura costantemente aggiornata sulle reti di relazione tra attori locali, uno strumento per conoscere in profondità il capitale sociale locale; iMap è un progetto innovativo e sperimentale che consente all'Amministrazione e ai suoi partner istituzionali e non, di comunicare tra loro e con i cittadini, attraverso la mappa della città, in tempo reale e in rete, attraverso questo strumento si possono discutere progetti, segnalare problemi, avanzare proposte, in maniera semplice e intuitiva.

Si tratta di strumenti di nuova concezione (iMap è un applicativo web progettato e sviluppato appositamente per il piano ad esempio) destinati a innovare e semplificare il trattamento delle informazioni e la comunicazione della pubblica amministrazione con l'esterno, ma anche a potenziare le possibilità di interazione tra i diversi settori tecnici e amministrativi del Comune. In questo senso essi non costituiscono semplicemente degli strumenti di gestione del piano strategico, ma si pongono l'obiettivo più ambizioso di incidere sulla capacità organizzativa e relazionale dell'Ente.

2. Aree tematiche: scenari, obiettivi e progetti

Di seguito si richiamano brevemente le **aree tematiche** del piano su cui si è costruita l'articolazione del quadro della progettualità.

Per ciascun tema seguirà una sintesi degli **scenari**¹ prefigurati dalla nuova programmazione comunitaria 2007-2013 così come declinata nei documenti di programmazione nazionale e regionale. Si tratta di quadri di riferimento che si presume condizioneranno l'azione di programmazione comunale nei prossimi anni. Costituiscono argomenti di riflessione l'evoluzione del quadro normativo di riferimento per ciascun tema portante del piano strategico; gli orientamenti in materia delle politiche regionali, nazionali e comunitarie; gli indirizzi e gli obiettivi strategici prefigurati dai redigenti documenti di programmazione 2007-2013.

Per ogni area tematica sopradescritta si è proceduto all'individuazione di macro **obiettivi** e all'articolazione degli stessi in obiettivi generali e specifici. Questi ultimi derivano dalla stretta interazione esistente tra obiettivi del piano e gli obiettivi dei programmi e dei cosiddetti "cantieri progettuali" già avviati dall'amministrazione. La ricognizione dei progetti esistenti, la loro selezione e il loro sviluppo progettuale, in base alla valenza strategica ricoperta, ha consentito di integrare gli obiettivi generali del piano strategico e di derivare alcuni obiettivi specifici integrandoli con quelli dei progetti già avviati.

Gli **obiettivi del piano strategico**² sono, pertanto, il frutto di un lavoro che ha proceduto in due direzioni di integrazione:

¹ Per una versione più estesa degli stessi si rimanda al documento "Analisi di contesto"

² Per una visione completa degli obiettivi del piano si rimanda alla tabella riassuntiva a pag 52

1. dal locale al sovralocale, mediante l'integrazione nel piano degli obiettivi emergenti dall'azione locale di programmazione, che negli ultimi anni, anche in riferimento al ciclo 2000-2006, ha saputo delineare un percorso implicito di pianificazione strategica, sul quale l'elaborazione del piano si è innestata;
2. dal sovralocale al locale, in riferimento alle strategie europee 2007-2013 per la competitività e l'occupazione, nella loro fase di messa a punto e specificazione al livello nazionale e regionale.

I **progetti**, illustrati nelle schede di sintesi, sono articolati secondo le aree tematiche e in riferimento agli obiettivi generali e specifici del piano. Ogni scheda progetto, pur affrontando un aspetto particolare e talvolta operativo nell'area tematica in cui è inserito, mantiene spesso un carattere trasversale sia rispetto all'area tematica di appartenenza sia rispetto alle altre aree. La lettura di questa trasversalità è consentita attraverso alcuni campi di informazione in cui è articolata la scheda: gli obiettivi strategici in relazione alle aree tematiche di riferimento; gli obiettivi specifici del progetto; la descrizione del progetto nei suoi aspetti generali e nei suoi contenuti tecnici; l'integrazione ravvisabile con altri progetti e l'individuazione di eventuali sinergie con le altre iniziative esistenti; il partenariato di progetto e i principali attori coinvolti; l'eventuale attivazione di processi di partecipazione e i principali atti progettuali e amministrativi che lo costituiscono.

La tabella sottostante rappresenta la sintesi dei piani, dei progetti integrati e programmi complessi e degli strumenti di gestione che entrano a far parte del piano strategico, ordinati per area tematica di riferimento. La suddivisione per aree tematiche risponde ad una esigenza di rappresentazione, in realtà, i contenuti di integrazione dei diversi progetti riportati fanno sì che ciascun progetto, piano e strumento abbia efficacia nel perseguimento di obiettivi afferenti a diverse aree tematiche del piano.

Area tematica 1 – Capacità istituzionale
Il nuovo Portale dell'Area Tecnica del Comune di Selargius
Il database degli attori locali
Area tematica 2 – La partecipazione
Plus 21
iMap piattaforma web interattiva per la partecipazione su mappe elettroniche
Progetto Integrato “ Patto territoriale della provincia di Cagliari”(CRP 78)
Area tematica 3 – Il ruolo del territorio di Selargius nell'area vasta Cagliaritano
Piano Urbanistico Comunale – PUC
“Campus della Scienza della Tecnica e dell'Ambiente” – Ex polveriera di Cuccuru Angius
Progetto Integrato “HAZARD: Highly-competitive Astrophysics Zone for Advanced Regional Development “(CRP 60)
Progetto Integrato “Sistema della qualità della vita nell'area urbana di Cagliari”(CRP 85)
Contratto di Quartiere – CQII
Progetto Integrato “Industria, Artigianato servizi area urbana”(CRP 87)

Infine, per ogni area tematica verranno presentate le **nuove proposte progettuali**. I nuovi progetti sono stati ideati in stretta relazione con quelli già avviati e sviluppati e si pongono l'obiettivo di realizzare con essi dei risultati sinergici capaci di imprimere un segnale di cambiamento nel breve periodo, conservando una prospettiva di lungo periodo. Essi sono stati costruiti per rispondere ad alcuni requisiti di contenuto strategico:

- L'efficacia rispetto alle finalità espresse dagli obiettivi generali e specifici del piano;
- La gradualità e la progressività dell'attuazione;
- La capacità di mettere in rete, collegandoli, i progetti e i programmi già avviati e di integrarsi positivamente con essi;
- La capacità di trovare corrispondenza con gli orientamenti comunitari della nuova programmazione 2007-2013 nei diversi settori di riferimento ;
- La capacità di inserirsi e sostenere i piani processo e gli strumenti di programmazione comunale e intercomunale ordinaria e straordinaria (PUC, PLUS, Consulte);
- La fattibilità;
- La capacità di coinvolgere e mobilitare partenariati di progetto già costituiti, integrandoli e rafforzandoli.

3. Capacità istituzionale

Intesa come dotazione culturale, organizzativa e progettuale che un Ente deve possedere per compiere al meglio la sua azione amministrativa. La capacità istituzionale si traduce nella capacità di leggere il contesto locale, di interpretare i cambiamenti in atto e di rispondere e relazionarsi efficacemente alle sollecitazioni.

La capacità istituzionale si articola in due componenti fondamentali tra loro strettamente interconnesse: una interna all'Ente la quale implica una riflessione sulla propria organizzazione al fine di migliorarla e una esterna che riguarda la capacità dell'amministrazione di rispondere efficacemente ai bisogni e alle esigenze espresse dalla società locale in termini di servizi e qualità della vita e la capacità della stessa di avviare reti esterne di collaborazione con altri enti e con gli attori locali.

3.1 Scenari di riferimento

In riferimento a questo tema gli scenari a breve prefigurano un impulso all'innovazione nella pubblica amministrazione, nel quadro di un processo di riforma istituzionale, avviato con una serie di interventi legislativi a livello nazionale e proseguito in questi anni anche a livello regionale. Nel complesso tale riforma prefigura un decentramento di poteri sempre maggiori agli enti locali e segnano il passaggio da un'amministrazione gerarchica ad una paritaria chiamata a confrontarsi con altri attori, istituzionali e non, per la definizione delle politiche pubbliche.

Il nuovo **ciclo di programmazione comunitaria 2007- 2013** assume come prioritario l'obiettivo del miglioramento della capacità istituzionale di governo della pubblica amministrazione locale. Le linee guida della strategia comunitaria per il periodo 2007-2013 sulla politica di coesione indicano che una priorità assoluta delle regioni meno sviluppate deve essere il rafforzamento delle capacità istituzionali e della *governance*.

La sintesi³ degli orientamenti contenuti nei documenti di programmazione comunitaria, nazionale e regionale per il nuovo ciclo 2007-2013 evidenzia alcuni elementi e indicazioni ricorrenti:

- **Diffusione dell'innovazione e e-government** con particolare attenzione per le azioni orientate al raggiungimento di standard di qualità di completa interattività nell'erogazione

³ Per una versione più approfondita degli orientamenti comunitari relativi a ciascuna tematica si rimanda al documento "Analisi del contesto".

dei servizi on-line per le regioni del Mezzogiorno. Si ritiene fondamentale coinvolgere gli enti locali nei processi innovativi sostenendone la capacità di generare innovazione amministrativa e di servizio. L'*e-government* può rappresentare un fattore chiave per diminuire i costi amministrativi e per ridurre la marginalità di alcuni territori. Si punta a un deciso aumento dell'utilizzo dei nuovi servizi, favorendone l'accesso aperto, focalizzandosi sulle priorità degli utenti, sulla completa interattività e usabilità dei servizi in un'ottica di multicanalità. Particolare attenzione è dedicata all'importante contributo che le tecnologie ICT possono fornire per migliorare i servizi finalizzati all'inclusione sociale e per garantire una più sistematica partecipazione dei cittadini attraverso la promozione di strumenti di **e-democracy**. L'obiettivo principale è quello di migliorare la qualità delle decisioni pubbliche attraverso: una tempestiva comunicazione e una maggiore trasparenza degli atti, delle decisioni delle assemblee e degli organi di governo delle amministrazioni pubbliche, la promozione di strumenti di partecipazione mediante canali telematici e la promozione di luoghi di confronto tematico tra cittadini, esperti e decisori politici mediante l'utilizzo di specifici strumenti ICT.

- Miglioramento della **governance multilivello** e della **capacità di attuazione delle politiche e dei programmi** da conseguire attraverso alcune linee di intervento quali: azioni di accompagnamento degli enti locali nel processo di decentramento amministrativo in atto, il rafforzamento della capacità di programmazione, progettazione e gestione degli Enti Locali; il consolidamento di forme associative fra Enti Locali, l'incentivazione alla formazione di tavoli di politiche multilivello (regione-province e comuni), il potenziamento degli strumenti di comunicazione con la collettività, azioni a sostegno del partenariato locale, la qualificazione professionale del personale pubblico coinvolto nella gestione di tali processi .
- **Interventi sul capitale umano** attraverso un adeguamento dei profili e delle competenze specialistiche nella gestione di relazioni negoziali anche attraverso un'internalizzazione delle competenze strategiche e misure volte alla formazione. Su questo punto, occorre precisare che la Regione Sardegna nell'ambito dell'ideazione di un piano coerente di sviluppo delle competenze delle risorse umane mira alla creazione di comunità professionali che condividano esperienze culturali e professionali e la gestione condivisa dei diversi sistemi informativi. A questo proposito, alcuni progetti per la gestione condivisa di sistemi informativi già avviati nella regione attraverso il coinvolgimento delle amministrazioni comunali, come il progetto Comunas⁴, vengono ritenuti degli importanti momenti di partenza per arrivare a qualificare le comunità professionali dei dipendenti pubblici nell'ottica di migliorarne l'efficienza.

Alle indicazioni provenienti da questi scenari si aggiunge la consapevolezza che la necessità di un processo di riforma derivi da alcune dinamiche evolutive della popolazione delle aree urbane in Italia, hanno avuto una profonda **influenza sulla domanda di servizi alla persona** e alla famiglia e hanno, negli ultimi decenni, messo a dura prova l'organizzazione e la struttura della pubblica amministrazione. Lo spostamento della popolazione dalle città maggiori verso i centri limitrofi minori ha investito questi ultimi di una domanda crescente di servizi alla persona rispetto alla quale lo stesso dimensionamento in termini numerici di personale dipendente della pubblica amministrazione appare insufficiente. Fenomeno questo che interessa, eccetto Cagliari, tutti i comuni dell'area urbana cagliaritana compreso Selargius.

Tutto ciò sta impegnando le amministrazioni locali in un processo di innovazione che interessa sia la loro dimensione interna (miglioramento dei processi organizzativi e della capacità di promuovere politiche e programmare) sia quella esterna (qualità dei servizi erogati e partnership pubblica e privata).

⁴ Strumento di supporto ai servizi on line e di *eGovernment* per la pubblica amministrazione locale. Si tratta di un sistema di intercambio di flussi informativi tra le amministrazioni locali, di divulgazione e accessibilità agli atti amministrativi e di erogazione di servizi on-line verso cittadini e imprese.

3.2 Obiettivi

Il tema della capacità istituzionale è uno degli obiettivi generali emersi durante il percorso di elaborazione e condivisione del piano metodologico operativo del piano strategico. Tale percorso ha portato alla pianificazione e realizzazione di una serie di riunioni di lavoro strutturate con la componente tecnica e politica dell'Amministrazione comunale. Da questi incontri e da questo percorso di condivisione sono emerse le aree tematiche di interesse e i primi obiettivi generali del piano.

Attraverso il piano strategico, l'Amministrazione comunale intende cogliere l'occasione per promuovere la crescita della propria capacità istituzionale. In particolare il tema, nella sua prima formulazione si incentra sulla gestione interna dei complessi processi di interazione e collaborazione tra settori tecnici e amministrativi e tra questi e la componente politica. Questi argomenti rientrano nel primo macro obiettivo del tema **“Miglioramento dell'organizzazione interna dell'ente”**. L'agenda strategica stabilisce alcuni impegni per il raggiungimento di questo obiettivo quali: la promozione delle competenze professionali individuali, l'ascolto reciproco, l'individuazione di occasioni di lavoro intersettoriale e la promozione del trasferimento di competenze tra settori. Questi impegni assumono la configurazione di obiettivi generali e specifici del piano in quanto, benché stabiliti come impegni relativi all'elaborazione del piano strategico possono configurarsi quali mete da conseguire e da stabilizzare nell'ambito di una migliore organizzazione interna dell'ente.

Il secondo macro obiettivo, relativo al **miglioramento della capacità relazionale dell'ente**, trae elementi di conferma prevalentemente dall'analisi dei documenti del nuovo ciclo di programmazione comunitaria 2007-2013 nei quali il miglioramento della capacità istituzionale di governo della pubblica amministrazione è considerato un obiettivo prioritario. L'attenzione principale, in questo caso è rivolta alla creazione di servizi ad alto valore aggiunto anche attraverso l'innovazione e l'utilizzo delle tecnologie dell'ICT, al miglioramento della comunicazione con la collettività e ad una maggiore trasparenza delle decisioni, al rafforzamento della *governance* multilivello e del partenariato locale e al miglioramento della capacità di attuazione delle politiche e dei programmi. Da questi orientamenti derivano gli obiettivi generali e specifici del macro obiettivo **“Miglioramento della capacità relazionale esterna dell'ente”**.

AREA TEMATICA	MACRO OBIETTIVI	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI
Capacità istituzionale	Miglioramento dell'organizzazione interna all'ente	Promuovere le competenze professionali individuali	Promuovere percorsi formativi specifici individuali o di settore
		Garantire un alto livello di integrazione delle politiche e delle azioni	Migliorare la comunicazione tra settori
		Incentivare la collaborazione tra settori tecnici e amministrativi e tra questi e la componente politica	Individuare occasioni di lavoro intersettoriale
			Sperimentare tecniche di gestione di gruppi interdisciplinari interni all'Amministrazione
	Miglioramento della capacità relazionale dell'ente	Accrescere progressivamente, anche attraverso l'innovazione, lo standard locale di servizi	Promuovere, attivare e gestire servizi e interventi associati
		Migliorare la capacità dell'ente di cooperare con altri attori, istituzionali e non, sul territorio	Creare reti di conoscenza e di cooperazione tra attori
			Promuovere forme di programmazione e progettazione integrata e partecipata
		Dotare l'amministrazione di strumenti volti a costruire un patrimonio informativo di supporto alla costruzione di reti di collaborazione e alle decisioni	Raccogliere informazioni sui soggetti e i progetti del territorio
	Migliorare la comunicazione verso l'esterno	Migliorare la trasparenza e la qualità delle informazioni	

3.3 I progetti avviati

In riferimento all'area tematica della capacità istituzionale, agli obiettivi del piano e agli scenari appena esposti, sono stati selezionati due progetti strumentali per la gestione del piano strategico: il nuovo portale dell'Area Tecnica del Comune di Selargius e il database degli attori locali. Si tratta di due strumenti sviluppati dal piano volti alla semplificazione e strutturazione del patrimonio informativo nonché al miglioramento della comunicazione interna ed esterna della pubblica amministrazione. I due progetti nascono da un effettivo fabbisogno di strutturazione del patrimonio informativo emerso dalle prime analisi e già durante le prime riunioni con i settori interni dell'Amministrazione comunale.

In particolare, alcune carenze riguardanti la comunicazione intersettoriale e quella esterna hanno fatto nascere l'esigenza di aumentare la dinamicità e i contenuti offerti dall'Area Tecnica sul web allo scopo di migliorare la qualità e la trasparenza delle informazioni fornite alla comunità locale: dall'emergere di queste carenze ed esigenze nasce il progetto del **"nuovo portale web dell'Area Tecnica del Comune di Selargius"**. Il nuovo portale risponde, inoltre, ad altri obiettivi del piano quali: accrescere progressivamente, anche attraverso l'innovazione, lo standard locale di servizi; migliorare la comunicazione verso l'esterno; migliorare la trasparenza e la qualità delle informazioni.

Per quanto attiene il **"database degli attori locali"**, il progetto nasce da due esigenze emerse durante il confronto con il gruppo di lavoro interno costituito per promuovere la partecipazione pubblica al piano. La prima è quella di strutturare nel tempo un patrimonio informativo per sua natura particolarmente sfuggente: si tratta delle informazioni relative al capitale sociale diffuso all'interno della comunità locale, quel patrimonio relazionale tra gli attori del territorio che si crea attraverso l'instaurazione di reti di collaborazione ad iniziative e progetti. In questo senso, il database degli attori locali costituisce uno strumento volto a raccogliere le informazioni inerenti i soggetti e i progetti del territorio e restituirle in maniera strutturata ai vari soggetti che in modo diverso operano nel contesto locale e sovralocale. La seconda esigenza emersa è stata quella di attivare un dialogo tra l'amministrazione e la comunità locale allo scopo di condividere con i soggetti coinvolti le informazioni che riguardano il loro modo di operare e organizzarsi sul territorio, per meglio comprendere le esigenze che ne scaturiscono.

Il progetto risponde agli obiettivi di piano volti a: raccogliere informazioni sui soggetti e i progetti del territorio; migliorare la capacità dell'ente di cooperare con altri attori, istituzionali e non, sul territorio; dotare l'amministrazione di strumenti volti a costruire un patrimonio informativo di supporto alla costruzione di reti di collaborazione e alle decisioni; creare reti di conoscenza e di cooperazione tra attori.

3.3.1 Il nuovo Portale dell'Area Tecnica del Comune di Selargius
Obiettivi strategici => il miglioramento della capacità istituzionale
L'intervento si colloca all'interno di una strategia più ampia volta a migliorare e potenziare la crescita della propria capacità istituzionale attraverso strumenti in grado di accrescere l'efficienza della Pubblica Amministrazione e fornire una risposta efficace ai bisogni della comunità locale.
Obiettivi specifici del progetto
<ul style="list-style-type: none"> • Incrementare il numero di servizi e informazioni accessibili al pubblico; • aumentare il livello di dinamicità dei contenuti offerti dal portale; • migliorare la trasparenza e la qualità delle informazioni fornite.
Descrizione del progetto
Il portale dell'area tecnica, generato nel corso dell'attività del piano strategico, si prefigura come uno

strumento progettuale per la gestione del Piano stesso. Tale strumento consente, di incrementare l'efficienza del settore tecnico rendendo disponibili al pubblico in modo dinamico, semplice ed efficace le informazioni, le attività, i progetti e i servizi connessi al ruolo istituzionale.

Contenuti tecnici:

Il portale dell'area tecnica è stato realizzato con l'utilizzo di CMS (*Content Management System*), un sistema software che consente una facile e dinamica gestione e organizzazione dei contenuti del portale attraverso delle opportune aree di amministrazione.

Il CMS è uno strumento tecnologico avanzato per l'amministrazione dei dati sulla rete; ogni sezione del sito può essere gestita autonomamente attraverso una apposita area riservata e interfaccia web. Un efficiente *work-flow* consente inoltre il controllo della pubblicazione dei contenuti, documenti e news, suddivisi per molteplici aree e livelli di permesso (redattore dei documenti, validatore dei contenuti e amministratore del sistema). Il CMS è sviluppato in tecnologia java2EE e in quanto tale è adatto ad essere facilmente integrato ed esteso: costituisce la piattaforma per consentire all'utenza di crescere con i propri contenuti ed eventuali applicazioni software.

Il Sistema consente la totale gestione dei contenuti, delle categorie e sottocategorie degli stessi. Gli utenti del CMS quindi, dotati degli opportuni privilegi, possono creare una nuove sezioni del portale e le relative sotto-sezioni. Attraverso il CMS gli utenti sono quindi in grado di realizzare e aggiornare nuove categorie di argomenti, le relative sotto-categorie e in cascata le pagine di contenuti in piena autonomia, senza appoggiarsi a professionalità informatiche interne e/o esterne all'Amministrazione.

Sono di seguito descritte le principali funzionalità del CMS adottato.

- Sistema editoriale con editor WYSIWYG, che consente una amministrazione e gestione semplice e intuitiva dei contenuti delle pagine web;
- Inserimento dei contenuti in formato html o testuale; il CMS provvede in automatico ad effettuare le modifiche, attraverso filtri opportuni, per restituirli in formato standard secondo gli stili definiti nel modello grafico del portale;
- Pubblicazione delle pagine in maniera temporizzata;
- Gestione di file allegati di qualunque tipo;
- Gestione utenti e relativi livelli di accesso alle funzionalità del CMS e delle aree del portale;
- Gestione delle immagini, con funzionalità di *auto-resizing* e ottimizzazione del formato e dimensione del file;
- Galleria fotografica;
- Gestione *work-flow*;
- Motore di ricerca ad indicizzazione inversa;
- Stili variabili secondo le specifiche WCAG.

Integrazione con altri progetti

Costituiscono azioni sinergiche il Database degli attori locali e il Geoblog IMap

3.3.2 Il database degli attori locali

Obiettivi strategici => il miglioramento della capacità istituzionale

L'intervento si colloca all'interno di una strategia più ampia volta a migliorare e potenziare la crescita della propria capacità istituzionale. Partendo da questo presupposto si è reso necessario sviluppare uno strumento utile a favorire la collaborazione e la cooperazione fra gli attori territoriali la quale diviene una condizione necessaria per la creazione di capitale umano e sociale onde promuovere in modo duraturo l'occupazione, la crescita, la competitività e la coesione sociale.

Obiettivi specifici del progetto

- raccogliere tutte le informazioni inerenti i soggetti e i progetti del territorio di Selargius;
- favorire la collaborazione e la cooperazione fra gli attori territoriali;
- dotare l'amministrazione di uno strumento di ausilio alla costruzione di reti di cooperazione fra soggetti territoriali e i loro progetti;
- fornire una rappresentazione territoriale della progettualità.

Descrizione del progetto

Il database degli attori locali, generato nel corso dell'attività del piano strategico, si prefigura come uno strumento di progettualità di supporto al Piano Strategico. Il database costituisce uno strumento d'ausilio alla costruzione di una mappa per orientarsi nella geografia variegata del contesto selargino, per conoscere e rappresentare il modo di vivere, di lavorare e organizzarsi della società locale, valorizzando le risorse dei singoli e delle organizzazioni d'appartenenza, assi portanti del Piano Strategico.

Attraverso i diversi incontri svolti sul territorio durante le varie attività di coinvolgimento degli attori locali del Piano Strategico si è potuta effettuare una prima analisi degli stessi. La conoscenza dei differenti soggetti appartenenti alla rete territoriale, l'analisi delle loro attività e capacità di integrarsi e cooperare nel contesto territoriale ha permesso di costruire l'architettura del database degli attori e della comunità locale.

Contenuti tecnici:

Il complessivo sistema di classificazione del database è ripartito in due macroaree: area soggetti e area progetti.

L'area soggetti riporta articolazioni omogenee con cui è possibile classificare ciascun soggetto appartenente alla rete territoriale. Il database oltre a contenere tutte le informazioni anagrafiche dei soggetti e i rispettivi enti di appartenenza, contiene informazioni inerenti l'ambito di attività dei soggetti coinvolti (settore d'attività, destinatari, forme e grado di cooperazione ecc.). Il sistema consente inoltre attraverso una lettura trasversale di individuare le forme di relazione fra i soggetti e di localizzare questi sul territorio per l'individuazione di reti per la cooperazione.

Il database, attraverso l'acquisizione e l'organizzazione di tutte le informazioni riferibili ai progetti locali, consente di costruire e sviluppare possibili reti di ausilio alla collaborazione e la cooperazione fra gli attori territoriali. L'area progetti riporta articolazioni omogenee attraverso le quali è possibile classificare i progetti del territorio ed individuare possibili partenariati. Per ogni progetto vengono inserite informazioni riguardanti la natura e tipologia degli stessi, lo stato d'avanzamento dell'intervento, lo stato della fase progettuale, l'ambito territoriale specifico in cui si colloca la realizzazione del progetto ed altre informazioni utili ad individuare e rappresentare i processi relazionali che hanno luogo nella società locale.

Integrazione con altri progetti

Costituiscono azioni sinergiche di rilievo la realizzazione del portale dell'area tecnica e il Geoblog.

Attivazione di processi di partecipazione

Il database è uno strumento di ausilio alla costruzione di partenariati e reti di cooperazione fra vari soggetti

che in modo diverso operano sia nel contesto locale sia sovralocale. La stessa architettura è stata costruita in concerto con diversi attori del piano. In una prima fase si sono esplorate le finalità, obiettivi e costruito il primo impalcato con il gruppo interno di partecipazione del comune, in una seconda fase ,sul campo, avvenuta nel corso dei vari incontri con gli attori locali, è stata perfezionata ed ampliata la sua struttura.

3.4 I nuovi progetti

3.4.1 Una proposta di progetto strategico per la capacità istituzionale

Obiettivi strategici => il miglioramento della capacità istituzionale

Il progetto si propone di contribuire all'obiettivo di miglioramento della capacità istituzionale, sia nella sua componente interna che in quella esterna, mediante l'utilizzo di soluzioni innovative riguardanti i processi amministrativi e l'erogazione dei servizi. Si intende così aumentare l'efficienza della pubblica amministrazione nel suo complesso e migliorare la qualità dell'interazione tra la pubblica amministrazione, i cittadini, le imprese e ogni altro soggetto esterno.

Con la nuova programmazione comunitaria 2007-2013 l'obiettivo del miglioramento della capacità istituzionale e di governo della pubblica amministrazione diventa prioritario, soprattutto nelle regioni meno sviluppate. Con l'intento di rafforzare le capacità di attuazione della politica di sviluppo territoriale, la strategia in questo campo si orienta alla diffusione dell'innovazione e agli interventi sul capitale umano.

Ambiti di intervento e obiettivi specifici

Gli ambiti di intervento sono quelli del miglioramento dell'organizzazione interna, della capacità relazionale esterna e dell'innovazione nella pubblica amministrazione.

Gli obiettivi specifici potranno essere quelli di:

- Accrescere la competitività territoriale attraverso una maggiore efficienza del pubblico
- Ridurre il divario digitale
- Attivare forme di cittadinanza e solidarietà digitale
- Promuovere forme di inclusione sociale mediante l'uso delle opportunità offerte dell'ICT
- Accrescere la conoscenza degli strumenti digitali e la capacità dei dipendenti, degli amministratori e dei cittadini di gestire ed usare efficacemente le tecnologie dell'informazione e comunicazione.

Descrizione del progetto

L'agenda digitale locale è un processo che riguarda una politica trasversale promossa dall'Unione Europea: la realizzazione della cosiddetta società dell'informazione (*e-society*). Secondo gli orientamenti comunitari la società dell'informazione dovrebbe realizzarsi attraverso il coinvolgimento di tutti i settori della nostra società, compresa quindi la pubblica amministrazione. Nell'ambito della propria strategia di sviluppo sostenibile ogni città e regione dovrebbero impegnarsi a creare la propria Agenda Digitale Locale, cioè una strategia locale per lo sviluppo della Società dell'Informazione, un progetto condiviso con i cittadini che tenga conto delle caratteristiche socio-economiche, culturali ed istituzionali del contesto a cui si riferisce e che contribuisca a rafforzare politiche ed azioni destinate a conseguire lo sviluppo sostenibile e che favorirà l'inclusione, in particolare dei gruppi più svantaggiati.

Si tratta quindi di un percorso strutturato che si sviluppa nel tempo, che parte da uno stato di cose per evolvere verso diversi obiettivi da raggiungere attraverso un percorso evolutivo che propone azioni fattibili, concrete e graduali per l'innovazione.

Trattandosi di un processo l'attuazione dell'agenda digitale locale richiederà l'implementazione graduale di diverse iniziative.

Il punto di partenza consiste in un'attenta ricognizione e analisi delle esigenze delle richieste dei cittadini allo scopo di realizzare servizi in diversi campi quali l'accessibilità e l'inclusione, la cultura e l'identità, governo, democrazia, salute, educazione e formazione, sviluppo imprenditoriale, infrastrutture e sicurezza coinvolgimento di tutti i settori della società, compresa quindi la pubblica amministrazione. Le esperienze a disposizione mostrano a questo proposito l'utilità della costituzione di un Forum, sia per l'avvio di un momento di sensibilizzazione all'iniziativa e sulle opportunità da essa offerte, sia come organismo di monitoraggio e controllo del processo in termini di qualità dei servizi offerti.

L'avvio del percorso richiederà un'attenta analisi interna all'ente delle condizioni di partenza, ossia dello stato attuale in termini di conoscenze e competenze, alfabetizzazione informatica, divario digitale e

<p>strumenti esistenti. Tale analisi permetterà di pianificare una serie di interventi necessari e le risorse occorrenti e di individuare le attività e le procedure che potranno essere oggetto di miglioramento mediante l'uso delle tecnologie.</p> <p>L'analisi interna all'ente dovrà essere accompagnata dalla ricognizione degli stakeholders pubblici e privati del territorio che erogano servizi digitali per l'instaurazione di eventuali partnership e di reti locali capaci di agire in un ottica sistemica nel campo dell'infrastrutturazione dei servizi sul territorio.</p> <p>All'interno dell'agenda digitale locale potranno essere ricondotti una serie di processi in atto che necessitano di nuove tecnologie, quali politiche ambientali e sociali (PLUS21), catasto etc.</p>
<p>Soggetti coinvolti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comune di Selargius nelle sue componenti amministrativa, tecnica e politica • Associazioni di rappresentanza degli interessi produttivi • Terzo settore (Associazioni di volontariato culturale, sportivo, sanitario, cooperative sociali, etc.) • Gruppi informali di cittadini • Imprenditori locali
<p>Fattibilità</p> <p>La regione, coerentemente con i quadri di programmazione europea e nazionale, da impulso all'innovazione nelle PA attraverso specifiche misure di finanziamento dei POR per i fondi strutturali europei nel nuovo ciclo di programmazione.</p> <p>Nel 2006 il governo italiano ha varato un Piano Nazionale di <i>e-government</i> al quale si è unito poco dopo un pacchetto di misure approvato dalla Conferenza Unificata Stato, Regioni e Autonomie Locali. Quest'ultimo prevede alcuni provvedimenti cardine tra i quali un patto per l'attuazione del sistema di e-government chiamato "Progetto Paese". Tale patto si fonda su un modello di governance cooperativa multilivello tra le amministrazioni centrali, regionali, provinciali e comunali che si impegnano a far convergere le scelte programmatiche e le relative risorse verso questo disegno complessivo. Essendo che circa il 70% delle procedure amministrative e dei servizi sono erogate dai comuni, dal patto emerge l'importanza attribuita al momento di pianificazione locale per l'attuazione del Piano</p> <p>Sarà pertanto utile che l'agenda digitale locale rientri nella programmazione triennale del comune di Selargius in forma singola o associata con altri comuni.</p>
<p>Integrazione con altri progetti</p> <p>Il progetto si integra con altre iniziative, già avviate e consolidate a livello regionale miranti alla gestione condivisa dei diversi sistemi informativi quale il progetto Comunas. Quest'ultimo costituisce uno strumento di supporto ai servizi on line e di <i>eGovernment</i> per la pubblica amministrazione locale. Si tratta di un sistema di intercambio di flussi informativi tra le amministrazioni locali, di divulgazione e accessibilità agli atti amministrativi e di erogazione di servizi on-line verso cittadini e imprese.</p> <p>A livello comunale il progetto si legherà ad una serie di strumenti già avviati quali il database degli attori locali e il nuovo portale dell'area tecnica del Comune di Selargius già previsti all'interno dell'area strategica del miglioramento della capacità istituzionale.</p> <p>Strumento di supporto a questo processo potrà essere il geoblog come luogo di coinvolgimento utile ad ospitare il dialogo e la partecipazione dei cittadini al processo di agenda digitale locale.</p>

4. Partecipazione

Intesa come la possibilità per il cittadino in qualità di singolo individuo o associato di influire sui processi decisionali e sui loro esiti.

L'obiettivo generale del piano è quello di promuovere la partecipazione, sia attraverso gli attori direttamente coinvolti che si prevede abbiano un ruolo attivo nel processo di elaborazione dei contenuti, sia presso l'intera collettività. La partecipazione assume, quindi, una duplice valenza. Nel primo caso è finalizzata a motivare una serie di interlocutori a prendere parte al processo di definizione di un complesso intervento pubblico. Nel secondo caso si tratta invece di valorizzare la partecipazione come scelta politica che l'amministrazione compie in modo consapevole. In questo senso, la partecipazione della società locale alle scelte dell'amministrazione si configura come un nuovo metodo di pianificazione il cui scopo è quello di rendere più trasparente l'operato degli amministratori e soprattutto migliorare la sua capacità di ascoltare i cittadini e di rispondere alle loro effettive esigenze.

4.1 Scenari di riferimento

In riferimento a questo tema, gli orientamenti del nuovo ciclo di programmazione comunitaria 2007-2013 ritengono il partenariato tra tutti i soggetti coinvolti dalla programmazione un fattore determinante per il successo delle politiche di coesione e competitività. Si riconosce, infatti, che attraverso l'elaborazione di progetti innovativi basati sul partenariato, promuovendo la **partecipazione della società civile nella definizione e nell'attuazione di politiche pubbliche** e migliorando l'interazione all'interno delle comunità, si determineranno le condizioni necessarie a sostenere in maniera duratura occupazione, crescita, competitività e coesione sociale.

La promozione di una società inclusiva viene considerata una condizione di contesto in grado di favorire lo sviluppo. Per questo il **miglioramento della qualità della partecipazione** è considerata un obiettivo specifico da conseguire attraverso alcune linee di intervento riguardanti:

- **l'inclusione sociale** da realizzarsi attraverso progetti integrati che mettano al centro il cittadino beneficiario di pacchetti di servizi (socio-sanitari, sociali, socio-educativi, socio-assistenziali etc.) favorendone al contempo la responsabilizzazione nell'esercizio dei propri diritti e promuovendone la capacità di pressione allo scopo di favorire un sistema di cittadinanza sociale;
- il rafforzamento del ruolo del **partenariato**, soprattutto a livello locale, attraverso la trasparenza, forme di scambio di informazioni, spazi di confronto e di discussione allargati a tutti i soggetti portatori di interessi, non solo in fase di programmazione ma anche in quella di attuazione degli interventi. Si riconosce, inoltre che particolare sostegno dovrà essere dato al ruolo del terzo settore e delle imprese sociali attraverso l'istituzionalizzazione delle soluzioni già sperimentate con successo nel corso della programmazione 2000-2006;
- la garanzia di una più **sistematica e attiva partecipazione dei cittadini** anche attraverso l'impiego di tecnologie dell'informazione e della comunicazione e la conseguente promozione di strumenti di **e-democracy**, che permettano una maggiore diffusione delle informazioni, la consultazione dei potenziali beneficiari delle politiche e in generale il rafforzamento della comunicazione e dei legami all'interno della comunità di cittadini.

All'interno dei documenti regionali di programmazione il tema dello sviluppo e della qualità dei processi di partecipazione alle decisioni politiche e amministrative si connette all'importante contributo che in questa direzione possono fornire le tecnologie ICT. Si riconosce che l'aumento della complessità che caratterizza le decisioni politiche e amministrative in diversi settori, richiede la mobilitazione di diversi saperi e competenze socialmente diffusi, che trovano spesso delle difficoltà ad inserirsi nei circuiti decisionali tradizionali. Il coinvolgimento di queste risorse, se adeguatamente organizzato, può migliorare significativamente i processi di decisione. L'obiettivo diventa quello di "organizzare modalità ampie ed efficaci di confronto di opinioni e di competenze

tra comunità di cittadini e di esperti tali da stimolare i processi di decisione politica ed amministrativa e sottoporre a verifica l'attuazione ed i risultati".

Allo stesso modo, il tema dell'inclusione sociale si trova strettamente connesso al miglioramento della qualità e dell'accessibilità dei servizi da realizzarsi anche attraverso l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

4.2 Gli obiettivi

Il tema della partecipazione nasce dal confronto con la componente tecnico politica durante il percorso di condivisione del piano metodologico operativo del piano strategico. Il tema ha da subito assunto una duplice valenza riscontrabile nei due macro obiettivi in cui è stato scisso l'argomento.

In relazione a questo tema il piano strategico del Comune di Selargius intende "Dotarsi di un metodo condiviso di *governance*⁵ locale, strutturando forme permanenti di partecipazione e il coinvolgimento attivo della cittadinanza nella definizione delle politiche pubbliche".

La **partecipazione** che si intende stimolare non è dunque finalizzata esclusivamente all'implementazione del piano strategico ma è funzionale alla creazione di un clima di consapevolezza e consenso intorno alla **costituzione di livelli e strumenti di partecipazione strutturati e stabili nel tempo a partire dalle forme di consultazione già esistenti**.

Al fine di realizzare l'obiettivo di strutturare forme permanenti di partecipazione e di coinvolgimento della cittadinanza diventa importante capire quali sono le risorse in gioco in termini di capitale sociale esistente o mobilitabile.

Tale **capitale relazionale assume rilevanza autonoma in quanto patrimonio della società locale** e diventa risorsa potenzialmente impiegabile da un'amministrazione per la definizione delle politiche pubbliche. In questo senso si mira ad innescare un processo in cui non è solo il soggetto pubblico a facilitare la partecipazione della comunità locale ma è la comunità stessa che promuove il proprio coinvolgimento e sviluppo di sé stessa e del territorio in cui si identifica (***mobilitazione e cittadinanza attiva***).

Quest'ultimo macro obiettivo si è arricchito di nuovi elementi, durante la **fase di coinvolgimento della popolazione**. In questa occasione si è costruito un percorso comune di riflessione sui temi della cittadinanza attiva e sulle forme di partecipazione a partire dalle consulte, organismi consultivi già esistenti che, tuttavia, hanno trovato in questi anni alcune difficoltà di funzionamento. Il percorso ha portato a raccogliere le testimonianze di vari attori impegnati nella vita della comunità selargina e insieme agli orientamenti comunitari ha consentito di declinare la tematica della partecipazione in alcuni obiettivi generali e specifici.

AREA TEMATICA	MACRO OBIETTIVI	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI
Partecipazione	Promuovere processi decisionali inclusivi	Coinvolgere attivamente la cittadinanza e gli attori locali nella definizione delle politiche pubbliche	Individuare occasioni di copianificazione con il terzo settore
		Promuovere forme di consultazione strutturata su temi e problemi specifici	Migliorare il funzionamento delle consulte
	Promuovere l'accrescimento del capitale sociale e l' <i>empowerment</i> della comunità	Valorizzare il capitale sociale e relazionale esistente	Incentivare la formazione di partenariati locali e sovralocali
		Costruire, anche attraverso l'innovazione strumenti di partecipazione strutturati e stabili nel tempo	Fornire luoghi fisici e virtuali di partecipazione, dibattito e confronto tematico

⁵ Intesa come azione politica che ricerca soluzioni condivise attraverso la mobilitazione di una pluralità di soggetti.

4.3 I progetti avviati

Relativamente al tema suddetto, agli scenari prospettati dai documenti di programmazione e agli obiettivi di piano, sono stati selezionati alcuni progetti di valenza strategica: il Plus 21 e il progetto Integrato “Patto territoriale della Provincia di Cagliari” (CRP 78), quali attività di pianificazione e programmi complessi e lo strumento di progettualità Imap. Tali progetti, sono nati e sono stati sviluppati nel corso delle attività del Piano attraverso il coinvolgimento di una pluralità di attori.

In riferimento alla strutturazione dei processi di partecipazione il **Plus 21** costituisce un’azione strategica, continuativa e duratura. Si tratta, infatti, di un’importante segnale di cambiamento, dove la partecipazione diventa metodo di programmazione ordinaria a scala intercomunale, e dove trova spazio un ampio coinvolgimento su base volontaristica di risorse pubbliche e private. A partire da questi importanti requisiti il Plus si candida a diventare uno strumento fondamentale per poter sostenere nel tempo forme strutturate e continuative di partecipazione.

Il progetto integrato “**Patto territoriale per la Provincia di Cagliari**” è stato un’occasione concreta nella quale, all’avvio del piano, si è avuto modo di sperimentare tecniche di progettazione integrata e partecipata. Pertanto, tale esperienza trova collocazione nel quadro della progettualità strategica proprio per il suo ruolo pilota nel costruire un’esperienza di coprogettazione e nella costruzione di nuove reti di collaborazione tra attori locali pubblici e privati.

Per quanto riguarda **Imap** si tratta di un importante strumento di rappresentazione del capitale relazionale della comunità locale. Il progetto si è sviluppato nel corso dell’attività di pianificazione strategica e ha costituito uno strumento di supporto al piano per favorire la collaborazione e la cooperazione fra gli attori territoriali. Lo strumento consente di acquisire e condividere, da e con i cittadini, informazioni circa il loro ambiente di vita, le loro attività e le loro reti di relazioni.

4.3.1 “Plus 21”
Obiettivi strategici
<p>L’intento è quello di arrivare a costruire un sistema uniforme di prestazioni che garantisca una presa in carico globale della persona attraverso l’integrazione tra sociale e sanitario e la promozione del principio di sussidiarietà tra persone, famiglie, enti pubblici e soggetti privati.</p> <p>Si mira ad uniformare le modalità di gestione dei servizi, oltre che l’attivazione e la gestione di servizi e interventi associati.</p>
Obiettivi specifici del progetto
<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione di comuni modalità di affidamento (procedure ad evidenza pubblica e/o accreditamento) e di gestione dei servizi; • raggiungimento di un unico sistema di contribuzione da parte degli utenti; • favorire la trasparenza e l’accessibilità ai servizi; • individuazione di strumenti che favoriscano la partecipazione al processo di programmazione da parte dei cittadini, di altre istituzioni e del privato sociale; • istituzionalizzare i Tavoli Tematici.
Descrizione del progetto
<p>Il Piano Locale Unitario dei Servizi (PLUS) costituisce il modello di programmazione sociale, sanitaria e socio-sanitaria. Questo strumento di programmazione intercomunale mira al coinvolgimento attivo della cittadinanza e degli attori locali nella definizione delle politiche pubbliche promuovendo forme di consultazione strutturata su temi specifici.</p> <p>Attraverso tale modello, concepito con la L.R. 23/05, si mira a realizzare l’integrazione tra sociale e</p>

sanitario e la promozione del principio di sussidiarietà tra persone, famiglie, enti pubblici e soggetti privati. Il PLUS rappresenta, quindi, un'esperienza di forte cambiamento per il sistema dei servizi e delle politiche sociali, cambiamento che ha le sue origini in un processo d'innovazione delle politiche sociali e sociosanitarie al quale ha dato impulso la legge 328/00.

Lo strumento operativo per l'avvio e la predisposizione della programmazione a livello distrettuale è costituito dal Gruppo Tecnico del PLUS 21 (GtP), previsto dalle Linee Guida della L. R. 23/05. Il GtP è costituito da quattro rappresentanti per i Comuni, da due rappresentanti della Azienda Sanitaria n. 8 e uno della Provincia. La scelta del GtP è stata, da subito, quella di creare un gruppo di lavoro costituito da tutti i referenti degli Enti coinvolti andando oltre quelle che erano le indicazioni regionali, inserite nelle Linee Guida della L. R. 23/2005 sopraccitata, proprio perché si è voluto dare voce a tutte le realtà, dalla più piccola alla più grande. Tale scelta è stata poi principio ispiratore per la costruzione del PLUS per cui, seppur consapevoli delle difficoltà, si è deciso da subito di strutturare la programmazione sull'intero ambito territoriale senza individuare sub-aree. Su tali basi si è costruito un percorso di lavoro complesso per arrivare ad una programmazione condivisa e rispondente alle esigenze di tutti. Il lavoro di stesura del documento PLUS può essere illustrato attraverso tre fasi:

Prima fase: "dalla Conferenza dei Servizi alla Prima Conferenza di Programmazione"

In tale fase gli Amministratori dell'Ambito hanno individuato come Ente capofila il Comune di Settimo San Pietro e nominato i rappresentanti del GtP.

Il GtP ha iniziato i suoi lavori il con il compito primario di organizzare la Conferenza di Programmazione e di elaborare un primo Profilo d'Ambito nel quale sono stati raccolti e analizzati una serie di dati tra cui una prima rilevazione dell'offerta dei servizi socio-sanitari presenti nell'area, i dati ISTAT relativi ad alcuni indicatori demografici, alcuni dati sanitari e rielaborazione di dati demografici oltre ad un'analisi di contesto territoriale. Il lavoro è stato presentato agli Amministratori, agli Operatori del settore, al Privato sociale ed ai Cittadini nella Prima Conferenza di Programmazione.

Seconda fase "dalla Prima Conferenza di Programmazione al Tavolo di sintesi dei Tavoli Tematici"

In questa fase, che ha inizio con i lavori svolti in seno alla conferenza di programmazione, si sono individuate cinque aree tematiche:

- 1) Infanzia, Adolescenza e Famiglia
- 2) Anziani e Famiglia
- 3) Disabilità e Famiglia
- 4) Salute mentale e Famiglia
- 5) Dipendenza e Famiglia

Per ogni area tematica è stato allestito un tavolo di discussione, i cui prodotti sono stati poi restituiti nel Tavolo di Sintesi, un incontro pubblico promosso dall'Assessore Provinciale. Gli incontri (tre per area tematica) hanno consentito di redigere dei *report* contenenti le rilevazioni delle criticità, dei fabbisogni e dei problemi; l'individuazione delle opportunità, delle risorse disponibili ed elaborazione delle prime ipotesi d'intervento per rispondere al bisogno; approfondimento delle proposte di intervento e individuazione delle priorità.

Terza fase "dal Tavolo di Sintesi alla consegna del PLUS alla Conferenza dei Sindaci"

A seguito del Tavolo di Sintesi il GtP ha proseguito, in accordo e confronto con gli Amministratori locali dell'Ambito, ai lavori di stesura del PLUS e consegna degli stessi alla Conferenza dei Sindaci

Integrazione con altri progetti

Costituiscono azioni sinergiche di rilievo il Progetto Integrato "Patto territoriale della provincia di Cagliari".

Partenariato di progetto

Componenti del Plus 21: Comune di Monastir, Comune di Monserrato, Comune di Quartucciu, Comune di Selargius, Comune di Sestu, Comune di Settimo San Pietro, Comune di Ussana, Provincia di Cagliari, ASL 8.

Attivazione di processi di partecipazione

Il PLUS è uno strumento di programmazione integrata con cui i diversi Soggetti di ogni distretto (ASL, Comuni, Provincia, Soggetti Sociali e Solidali etc,) mettono a disposizione le proprie competenze ed esperienze al fine di definire assieme obiettivi, strategie e interventi per la prevenzione, tutela, cura e sviluppo della persona. La scelta operata dal Gruppo tecnico del PLUS di quest'ambito, è stata quella di coinvolgere tutti gli attori istituzionali del PLUS (Comuni, ASL e Provincia) in ogni singola fase, superando anche il limite dei quattro rappresentanti comunali. Hanno inoltre partecipato ai tavoli tematici del PLUS operatori delle Associazioni, Cooperative Sociali, Istituti Scolastici, Circoli Culturali.

Si sono organizzati e svolti, nel corso delle varie fasi in cui si è articolato il lavoro, i seguenti incontri:

- n. 21 riunioni GtP PLUS 21;
- n. 15 incontri per i Tavoli Tematici (n.3 incontri per ciascuna Area tematica);
- n. 2 incontri pubblici (Prima Conferenza di Programmazione, Tavolo di Sintesi);
- n. 6 partecipazioni del GtP PLUS 21 al Tavolo degli Amministratori.

Tra le diverse tecniche di conduzione proposte, è stata individuata la tecnica dell' "*Open space technology*", considerata maggiormente rispondente per il raggiungimento dell'obiettivo.

Atti progettuali e amministrativi principali

Il lavoro di stesura del documento PLUS (triennio 2006-2008) può essere illustrato attraverso differenti fasi:

- 26 giugno 2006 - Conferenza dei Servizi ;
- 31 luglio 2006 – Prima Conferenza di Programmazione;
- 18 settembre 2006 - Tavolo di sintesi dei Tavoli Tematici;
- 21 novembre 2006 - consegna del PLUS alla Conferenza dei Sindaci;
- Sono disponibili gli aggiornamenti del PLUS per gli anni 2007, 2008.

4.3.2. iMap piattaforma web interattiva per la partecipazione su mappe elettroniche
Obiettivi strategici
Favorire la collaborazione e la cooperazione fra gli attori territoriali al fine di creare il capitale umano e sociale onde promuovere in modo duraturo l'occupazione, la crescita, la competitività e la coesione sociale.
Obiettivi specifici del progetto
<ul style="list-style-type: none"> • rappresentare lo spazio attraverso interessi, necessità e aspettative di chi lo abita; • favorire la collaborazione e la cooperazione fra gli attori territoriali; • dotare l'amministrazione di uno strumento di ausilio alla costruzione di reti di cooperazione fra soggetti territoriali e i loro progetti.
Descrizione del progetto
<p>IMap, generato nel corso dell'attività del piano strategico, si prefigura come uno strumento di progettualità di supporto al piano strategico. Attraverso questo strumento è possibile costruire e quindi conoscere le reti fra i vari attori sociali del territorio, individuare nuovi luoghi quali attrattori sociali, rappresentare lo spazio attraverso interessi, necessità e aspettative di chi lo abita.</p> <p>Il progetto prevede, per facilitare i processi di dialogo fra i soggetti territoriali l'utilizzo di diversi forum pubblici relazionati ai temi e progetti del Piano Strategico. Attraverso questo strumento è stato possibile realizzare, relativamente alle attività del Piano che hanno coinvolto differenti attori sociali delle mappe tematiche del territorio di Selargius.</p> <p>Funzionalità dello strumento</p> <p>Il geoblog offre agli utenti la possibilità di esplorare il territorio comunale a diversi livelli di dettaglio attraverso immagini satellitari e la mappa delle indicazioni stradali e delle località. Lo strumento consente l'inserimento di simboli puntuali (<i>marker</i>) in punti precisi della mappa permettendo di associare ad un specifico luogo delle informazioni o delle considerazioni personali: è possibile segnalare un evento quale un convegno culturale, una manifestazione sportiva, una iniziativa imprenditoriale, ecc. oppure inserire delle opinioni su questi eventi.</p> <p>Il geoblog consente inoltre di allegare al <i>marker</i> dei file quali documenti, grafici fotografie, ecc., in modo da arricchire ulteriormente la propria segnalazione. Gli utenti del geoblog possono inserire dei commenti al contenuto di un articolo precedentemente inserito: in questo modo è possibile generare delle discussioni intorno ad un determinato argomento che a sua volta fa riferimento ad un determinato luogo del territorio. L'inserimento di un <i>marker</i> o di un commento nel geoblog è possibile solo previa registrazione dell'utente e la sua autenticazione (<i>login</i>) mediante nome utente e password.</p> <p>Una parte specifica dello strumento è dedicata alla funzionalità di ricerca, attraverso specifici filtri quali la categoria di appartenenza (cultura, sport, servizi sociali, ecc.), l'intervallo temporale di inserimento o in relazione alla presenza di più commenti associati. Lo strumento dispone della possibilità di utilizzare per i vari processi relazionali una "area pubblica", accessibile da tutti i navigatori di internet e da una o più "aree riservate", accessibili solo da ristretti gruppi di utenti. In queste aree riservate il geoblog consente ai soli utenti iscritti di inserire e visualizzare segnalazioni, opinioni e commenti relativi a specifiche tematiche.</p>
Integrazione con altri progetti
Costituiscono azioni sinergiche di rilievo il Database degli attori locali e il Portale area tecnica.
Attivazione di processi di partecipazione
IMap è uno strumento di ausilio alla costruzione di partenariati e reti di cooperazione fra vari soggetti che in modo diverso operano sia nel contesto locale sia sovralocale. Costituisce uno strumento di partecipazione alle decisioni (<i>empowerment</i>) e inclusione.

4.3.3 Progetto Integrato “Patto territoriale della Provincia di Cagliari” (CRP 78)

Obiettivi strategici

Attraverso la creazione di una fitta rete di servizi si vuole dare una risposta concreta ai bisogni ed alle problematiche del territorio, nell'hinterland così come nelle aree decentrate. L'obiettivo, che era presente già in Pro.Gentes, viene ora rimarcato da un più definito e strutturato processo di condivisione partenariale che beneficia soprattutto dei risultati della messa a punto dei PLUS.

Contribuire a realizzare azioni tese a sollecitare l'interesse e la partecipazione di soggetti capaci di contribuire con capitali propri ai nuovi progetti di sviluppo territoriale. Avviare una collaborazione fattiva con altre realtà progettuali del territorio e in particolare con altri Progetti Integrati.

Obiettivi specifici del progetto

- Migliorare la promozione e l'inclusione sociale;
- Promuovere l'inserimento e reinserimento lavorativo;
- Strutturare il sistema formativo, informativo e la sensibilizzazione.

Descrizione del progetto

Il progetto integrato Provincia Solidale comprende i sette Ambiti Territoriali di Pianificazione dei PLUS, costituendo quindi un unico Patto per il Sociale. Tale scelta, nata in seno alla nuova programmazione socio-sanitaria, denota una comunione di intenti e di obiettivi già chiara prima del processo di cooperazione che ha portato alla fase di attuazione di Provincia Solidale.

Il contesto in cui si inserisce il progetto è l'intera provincia di Cagliari. Il territorio possiede delle carenze nel campo dei servizi sociali offerti alla popolazione, soprattutto legati ad una inadeguata distribuzione dei servizi offerti pubblici e privati. Questi sono presenti in maniera preponderante nel capoluogo e nel suo *hinterland*, ma sono quasi assenti dal restante territorio provinciale. Inoltre le problematiche si differenziano a seconda del territorio: mentre Cagliari e l'area vasta soffrono dei problemi specifici delle città, come il degrado delle periferie, la dispersione scolastica e la standardizzazione dei servizi sociali offerti, le aree più interne vedono i propri comuni spopolarsi, i tassi d'occupazione precipitare, innalzarsi i fenomeni di disagio giovanile e prendere corpo problematiche (Prima infanzia, terza età), fino ad oggi affrontate dal contesto familiare, non solo nei centri maggiori ma anche nelle aree rurali più distanti.

Dato il contesto, per riuscire a ridurre il rischio dell'esclusione sociale di fasce della popolazione più ampie, il territorio necessita di iniziative promosse da attori locali (pubblici e privati) che mirino sia all'implementazione dei servizi alle persone che allo sviluppo di politiche sociali innovative, le quali permettano di sperimentare e sostenere modelli innovativi e funzionali per sostenere l'integrazione tra la popolazione.

All'interno degli ambiti di riferimento sono state individuate delle specifiche aree di bisogno territoriali, corrispondenti a bisogni reali emersi nella fase di animazione territoriale:

- Anziani (servizi per la terza età);
- Famiglia (Donne, Prima infanzia, Famiglia e Minori);
- Soggetti svantaggiati (disabili, detenuti, dipendenze, povertà, immigrazione e rifugiati politici, donne nella tratta).

Per gli anziani sono previste delle azioni specifiche volte al migliorarne la qualità della vita, prevenire la depressione, aiutarli nella vita quotidiana e fare in modo che essi siano parte integrante della società e possano godere di servizi determinati che aiutino le famiglie a gestire la presenza della persona anziana. Sempre a favore delle famiglie sono previste delle azioni di aiuto alla genitorialità, per il sostegno ai figli dei tossicodipendenti e per riuscire a mediare i conflitti. Nello stesso ambito, ma con particolare riferimento ai minori, verranno attuate delle operazioni riguardanti l'affido dei minori, l'educazione alla sessualità, la *pet-therapy*, il gioco come momento di crescita. Per la prima infanzia invece sono pianificati degli interventi di riqualificazione per gli asili nido e la creazione di micronidi a livello intercomunale e di nidi aziendali.

Per gli adolescenti sono previste azioni di sensibilizzazione sulle tematiche del disagio, delle dipendenze, azioni contro la dispersione scolastica, creazione di centri di aggregazione innovativi.

<p>Interventi a sostegno di soggetti svantaggiati quali detenuti, tossicodipendenti, persone che vivono sotto la soglia di povertà, donne della tratta e rifugiati politici; sono stati anche predisposti interventi quali la continuità dell'assistenza particolare fasce di malati, quali i cardiopatici, i malati oncologici, e azioni di ludoterapia che mirano a migliorare la loro vita nella malattia.</p> <p>A corollario delle azioni finora menzionate, di carattere puntuale, se ne inseriscono altre denominate "azioni di sistema", le quali fungeranno da trama per la costituzione, il monitoraggio e la diffusione delle attività svolte. Le azioni sono nel dettaglio: le azioni di valutazione e monitoraggio del Patto, la creazione di un gruppo interno alla Provincia che assista e offra informazioni sulle possibilità di finanziamenti sul terzo settore. È stata inoltre proposta, quale azione trasversale, la formazione dei volontari, esigenza sentita da tutto il terzo settore.</p>
Integrazione con altri progetti
Plus 21
Partenariato di progetto
<p>Il Partenariato vede coinvolti oltre la Provincia di Cagliari, come capofila, e il comune di Selargius 62 organismi pubblici (si tratta di tutti i comuni del vasto territorio della Provincia di Cagliari, della A.S.L. 8, il S.E.R.T. e la stessa Provincia di Cagliari) e di 92 soggetti privati (di cui circa 93 sono cooperative, associazioni, enti morali ed ONLUS e 18 imprese).</p>
Attivazione di processi di partecipazione
<p>Il Progetto nasce da una programmazione partecipata fra numerosi attori pubblici e privati operanti nel campo dell'inclusione sociale. Si sono avviati fin dalla manifestazione di interesse numerosi tavoli di discussione e operatività. La forza della Provincia Solidale è infatti la condivisione e partecipazione dei pubblici e dei privati in tutte le azioni, come dimostrato dal numero di azioni e di partner che hanno aderito. Ogni azione presente nasce già da un processo di condivisione fin dalla fase di predisposizione della manifestazione di interesse, a dimostrazione della adeguatezza dell'azione stessa rispetto ai bisogni, ed un partenariato definito.</p>
Atti progettuali e amministrativi principali
<p>Prima fase della progettazione integrata – 19 Giugno 2006: presentazione della manifestazione di interesse per la partecipazione al Progetto integrato "Patto per il sociale - Progentes"</p> <p>Seconda fase della progettazione integrata – 20 Dicembre 2006: presentazione del progetto integrato "Patto per il Sociale – Provincia Solidale" e stipula del protocollo d'intesa</p>

4.4 I nuovi progetti

4.4.1 Una proposta di progetto strategico per la partecipazione pubblica

Obiettivi strategici

Il progetto intende complessivamente proporre delle iniziative volte a dare continuità alla partecipazione attraverso forme strutturate e strumenti permanenti di coinvolgimento della cittadinanza nelle decisioni pubbliche.

Si tratta di creare le condizioni perché possa attuarsi il principio costituzionale della sussidiarietà orizzontale che propone una nuova concezione dei rapporti fra istituzioni e privati, prevedendo il coinvolgimento nella definizione dell'azione pubblica di tutti i soggetti portatori di interessi coinvolti nella stessa.

Ambiti di intervento e obiettivi specifici

- Promuovere i processi decisionali inclusivi
- Promuovere l'accrescimento del capitale sociale della comunità
- Promuovere la cittadinanza attiva
- Promuovere la coopianificazione con il terzo settore

Descrizione del progetto

Il progetto è strettamente collegato con il nuovo ruolo assunto dagli enti locali nella *governance* del territorio, ruolo di orientamento, stimolo e indirizzo dell'azione di diversi attori sociali nell'espletamento di ogni attività di interesse collettivo.

All'interno di questo nuovo modello di amministrazione concertata e collaborativa si inserisce il rafforzamento del ruolo spettante al volontariato non solo nella definizione, organizzazione e realizzazione di servizi da erogare alla comunità, ma anche nella partecipazione alla pianificazione delle attività di intervento, quale conoscitore e portavoce delle esigenze della popolazione e in particolare delle fasce più deboli.

I quadri strategici comunitari e regionali per il 2007-2013 danno priorità all'inclusione sociale e ai servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale, proponendo il rafforzamento, soprattutto al livello locale, del ruolo del partenariato con tutti i soggetti portatori di interessi, e il protagonismo attivo del terzo settore.

L'asse I del nuovo POR FESR 2007-2013 è dedicato alla *governance* e all'inclusione sociale e prevede misure specifiche per il miglioramento dei servizi valorizzando la partecipazione di cittadini e imprese.

Il processo di riforma del *welfare* locale ha prodotto anche in Sardegna rilevanti innovazioni negli strumenti di programmazione a livello comunale e associato tra reti di istituzioni. Il nuovo modello basato sui PLUS offre al piano strategico l'occasione di sperimentare nuove forme di coopianificazione e partecipazione nella definizione delle politiche pubbliche in questo settore.

A livello locale un ruolo centrale nel progetto di strutturazione della partecipazione pubblica viene assegnato alle forme consultive già istituite dal Comune di Selargius. Queste costituiscono gli organismi di base cui affidare l'evoluzione verso processi decisionali sempre più inclusivi, da un lato e si propongono come reti primarie di attori locali da cui partire per promuovere il capitale sociale.

Il progetto prevede il coinvolgimento attivo degli organi consultivi esistenti a partire dalle occasioni offerte per la programmazione dei servizi per la qualità della vita: il PLUS21 si propone come principale occasione e processo di evoluzione che può nel tempo incidere sulle modalità di formazione di politiche condivise e, in questo senso, costituisce una priorità per il quadro della progettualità strategica; altre forme di coinvolgimento attivo degli attori locali, quali ad esempio il bilancio partecipativo, saranno portate alla discussione del piano Strategico con le componenti amministrative, tecniche e politiche del Comune al fine di proporle come strumenti di progressiva inclusione della cittadinanza nell'azione di programmazione pubblica.

Soggetti coinvolti
Comune di Selargius Associazioni locali
Fattibilità
Integrazione con altri progetti

5 Ruolo di Selargius nel territorio dell'area urbana intercomunale cagliaritana

Inteso come capacità di pervenire alla definizione di un sistema locale territoriale capace di contribuire in maniera attiva e dinamica ad obiettivi di sviluppo sia a livello locale che sovralocale (d'area vasta, regionale, nazionale).

L'intento è, quindi, quello di definire il ruolo e le reti del territorio di Selargius all'interno dell'area vasta cagliaritana a partire dalle risorse materiali e immateriali, da alcune precondizioni oggettive e soggettive, da una serie di attitudini e di esperienze pregresse. Tali esperienze, attitudini, e risorse costituiscono, infatti, un capitale territoriale locale che, se opportunamente stimolato attraverso azioni di governance e di accompagnamento, può dar luogo alla costruzione di strategie per l'organizzazione e l'attrazione di nuove risorse sul territorio per il suo futuro sviluppo.

5.1 Gli scenari di riferimento

Il nuovo ciclo di programmazione comunitaria individua nelle città europee i poli di eccellenza territoriale, chiamandole ad assumere un ruolo propulsore dello sviluppo, per se e per i territori di riferimento.

Gli orientamenti strategici comunitari suggeriscono politiche urbane che vadano in direzione di uno stile cooperativo di formulazione delle decisioni e del conseguimento di una più grande sinergia tra progetti ispirati ad obiettivi di crescita economica, di sostenibilità ambientale e di riconoscimento di finalità di ordine sociale.

Il sostegno comunitario va a favorire interventi volti all'imprenditoria, all'occupazione locale e allo sviluppo delle comunità, alla prestazione di servizi tenuto conto dei mutamenti demografici in corso. Importanza è data anche alle misure volte al ripristino dell'ambiente fisico, alla riconversione di zone industriali abbandonate e alla tutela del patrimonio storico culturale. Si riconosce che **"il risanamento di spazi pubblici e di siti industriali può contribuire a creare infrastrutture necessarie per uno sviluppo economico sostenibile"**.

Per il conseguimento di questi obiettivi si riconosce che un contributo importante può essere dato dalle autorità locali e dai principali interlocutori delle città. Si considera inoltre che per la realizzazione delle iniziative un requisito indispensabile è l'elaborazione di piani di sviluppo a medio-lungo termine per il risanamento urbano.

La programmazione nazionale punta a promuovere la competitività e l'attrattività delle città e dei sistemi urbani attraverso due obiettivi principali: la crescita e la **diffusione di funzioni urbane superiori per migliorare la fornitura di servizi di qualità nelle città e nei bacini territoriali sovracomunali** e regionali di riferimento; il collegamento delle città e dei sistemi territoriali con le reti materiali e immateriali dell'accessibilità e della conoscenza.

La programmazione regionale dedica un ampio capitolo alla competitività e attrattività delle città, dei sistemi urbani e delle aree rurali. Il capitolo si incentra su due temi: il paesaggio e politiche di assetto del territorio e lo sviluppo urbano sostenibile.

Per quanto riguarda il Paesaggio e le politiche di assetto del territorio la strategia regionale in questo caso si rifà all'intensa attività di pianificazione già avviata con il Piano Paesaggistico Regionale, con la Progettazione Integrata e con i Piani Strategici. Per il 2007-2013 individua due obiettivi: mettere il paesaggio a riferimento di una nuova idea di Sardegna, di una nuova rinascita fondata sull'identità del territorio; introdurre il tema del paesaggio e della sua tutela nella pianificazione territoriale e nella programmazione regionale e locale.

Per quanto riguarda lo **sviluppo urbano sostenibile** nell'analisi della situazione attuale si evidenziano alcuni fenomeni di mutazione delle gerarchie urbane consolidate della Sardegna negli ultimi anni. Tra queste la rilocalizzazione di quote significative di popolazione dai poli urbani centrali verso i centri di prima e seconda cintura. Tale fenomeno interessa soprattutto l'area urbana di Cagliari la quale evidenzia dei processi demografici "maturi" con la cessione di

popolazione a vantaggio dei centri di prima e seconda cintura, alcuni dei quali (Capoterra, **Selargius** e Quartucciu) presentano ritmi di crescita tra i più rilevanti a livello nazionale.

Per quanto riguarda le strategie e le priorità per il 2007-2013 riguardo questo tema si specifica il proseguimento del percorso di rafforzamento e riqualificazione dei centri urbani anche sulla base delle indicazioni di politica urbana contenute nei piani strategici avviati da numerose realtà urbane della Sardegna. A questo proposito si precisa che saranno accolte le indicazioni che meglio si adattano ai seguenti obiettivi:

- **Migliorare la qualità e le prestazioni ambientali delle aree urbane** e assicurare agli abitanti delle città sarde un ambiente di vita sano, rafforzando il contributo ambientale allo sviluppo urbano sostenibile;
- **Creare un ambiente favorevole all'innovazione** migliorando la qualità della vita e aumentando l'**attrattività** delle città sarde.

Sotto questo aspetto il POR FESR dà importanza al rapporto tra degrado urbano e degrado sociale dedicando un obiettivo operativo al Sostegno dell'inclusione sociale, anche mediante interventi finalizzati alla eliminazione dei luoghi e degli spazi di potenziale emarginazione sociale e alla promozione di **azioni di rigenerazione e ricucitura dei tessuti urbani** mediante "politiche urbane volte alla realizzazione di interventi complessi di riqualificazione di spazi urbani degradati, generatori di emarginazione, che condizionano negativamente la competitività di un sistema urbano".

L'inclusione sociale e la mobilità sono ritenute le emergenze principali da risolvere nei centri urbani maggiori. Le **città medie** sono considerate gli **ambienti più favorevoli all'innovazione** se dotate di risorse culturali e sociali significative, come centri di ricerca, e di un'alta qualità della vita, come servizi pubblici efficienti e buona gestione delle infrastrutture. I centri medi sardi mostrano, inoltre, una **migliore capacità di attrarre investimenti nelle PMI**. Diventa quindi prioritario per questi centri incrementare i servizi alle imprese specializzandoli rispetto alle specifiche caratteristiche dello sviluppo locale di ciascun contesto territoriale e avviare forme di connessione tra gli stessi per raggiungere attraverso la sinergia e la complementarietà vantaggi competitivi specifici.

Un altro nodo cruciale per le città sarde è considerato il **tema dell'innovazione** e della **creazione di ambienti favorevoli alla cooperazione tra imprese, tra queste e università e centri di ricerca** e mercati internazionali. Per attrarre significative quote di investimento risulta fondamentale l'individuazione per ciascuna città e per reti di città dei servizi avanzati che possono contribuire a questo obiettivo. A questo proposito il POR FESR contiene un obiettivo operativo rivolto alla "creazione e al sostegno nelle città e nei centri urbani di una rete di servizi innovativi nel campo della ricerca, della formazione e della diffusione della conoscenza, dell'arte e della creatività" in cui si esplica il supporto ai centri urbani che sapranno attrarre e mettere in rete, attraverso azioni materiali e immateriali, funzioni terziarie di eccellenza.

Per quanto riguarda le reti e collegamenti per la mobilità un'attenzione particolare è dedicata ai collegamenti stradali, per i quali la Sardegna sconta una situazione di deficit infrastrutturale. Dopo un'analisi delle criticità che persistono nel settore, vengono individuate alcune **priorità** per il settennio della nuova programmazione. Tra queste, una è rappresentata **dagli itinerari di circonvallazione dell'abitato di Cagliari (SS554-SS195)**, sui quali l'elevato carico veicolare provoca oltre che livelli di incidentalità elevatissima, segnalati dalle statistiche nazionali, anche una costante diseconomia da congestione che abbatte la funzionalità di un contesto metropolitano sotto altri aspetti in costante crescita. Riguardo il tema della **mobilità il POR FESR specifica la necessità di alcuni interventi volti a completare la viabilità di nodo urbano**, delle reti di accesso alle aree portuali e aeroportuali e a razionalizzare le tratte maggiormente congestionate e ad alto livello di incidentalità. Sui corridoi più congestionati si mira, inoltre, a **promuovere l'intermodalità passeggeri e sistemi alternativi mediante una serie di interventi coordinati di tipo urbanistico**, la realizzazione di stazioni ferroviarie metropolitane e l'ottimizzazione delle coincidenze tra i sistemi di trasporto extraurbano e quelli di livello urbano e metropolitano.

Per quanto riguarda il Piano paesaggistico regionale il territorio del comune di Selargius risulta interamente ricompreso nell'ambito n°1 Golfo di Cagliari, all'interno del primo ambito omogeneo - Area costiera - , pertanto le norme del PPR sono integralmente efficaci sul territorio comunale. **Selargius**, insieme a Quartu Sant'Elena, Quartucciu, Monserrato e Pirri è uno dei sistemi medioevali intorno ai compendi umidi del Molentargius che costituiscono parte dei **sistemi storici del paesaggio cagliaritano**. Insieme agli stessi comuni, Selargius fa parte del tessuto insediativo continuo dell'area urbana costruito intorno al sistema ambientale di Molentargius e delle saline, il quale interclude il sistema dei centri medioevali e i parchi urbani dei colli di Monte Urpinu, Monte Claro e San Michele.

All'interno dell'ambito sono presentate alcune **criticità**. Una di queste è rappresentata dalle **periferie urbane ai margini della città** le quali risentono problemi di omologazione del paesaggio e perdita di chiari riferimenti spaziali, sia morfologici che tipologici.

Altre criticità sono legate agli effetti di **congestione funzionale e spaziale** dovuta all'intensificarsi delle relazioni sia all'interno del campo urbano, sia quelle di gravitazione istituite dai territori limitrofi con la città. La situazione è aggravata, inoltre, dal sovrautilizzo dell'area metropolitana da parte dei pendolari.

Si segnalano, inoltre **situazioni di degrado delle aree agricole periurbane** causate da usi impropri legati all'abbandono dei rifiuti e all'accantonamento di varie tipologie di materiali.

Per queste ed altre criticità il PPR stabilisce degli indirizzi, alcuni dei quali, particolarmente rilevanti per i temi del piano strategico di Selargius e per alcuni progetti già avviati sul territorio: la **riqualificazione delle zone umide di Molentargius e di Santa Gilla**, ed i loro utilizzi ambientali e produttivi (Saline), la **conservazione dei "cunei verdi" e degli spazi liberi** che ancora esistono per evitare la tendenziale saldatura delle periferie urbane mediante spazi pubblici, verdi extraurbani, la **riqualificazione delle aree urbane considerate di transizione rispetto alle aree agricole marginali** come occasione di riqualificazione dello spazio abitato mediante la connessione con aree verdi e spazi di relazione. Un'ulteriore indicazione è quella che riguarda i piani urbanistici i quali dovranno prevedere uno strumento di controllo delle aree agricole periurbane che miri a contenere la frammentazione delle proprietà e a favorire usi del territorio coerenti con i caratteri rurali della zona.

5.2 Gli obiettivi

Il tema del territorio risulta costitutivo della pianificazione strategica per diverse ragioni. In primo luogo, già nel precedente POR 2000-2006 uno degli obiettivi globali era quello di migliorare l'articolazione funzionale e la qualità del sistema urbano della Sardegna anche attraverso la definizione del ruolo delle città nel loro contesto regionale. Uno degli obiettivi della Misura 5.1 "Politiche urbane" era quella di migliorare l'articolazione del ruolo e delle funzioni delle città nel proprio contesto territoriale. Oggi tali indicazioni sono confermate e rafforzate in quanto la nuova stagione della programmazione europea 2007-2013 prevede che le città costituiscano i nodi di eccellenza territoriale e rivestano il ruolo propulsore dello sviluppo per sé e contestualmente, per i territori di riferimento, guardando alle vocazioni e alle opportunità locali, progettando e promovendo reti di alleanze e di complementarietà con altre città. Da tali indicazioni deriva la suddivisione del tema in due macro obiettivi: il rafforzamento delle reti territoriali e la valorizzazione delle risorse.

Dall'analisi della progettualità parallela alla pianificazione strategica (programmi e progetti strategici di riqualificazione urbana, programmazione POR 2000-2006, nuova progettazione integrata) **emerge una visione del territorio di Selargius come potenziale attrattore di funzioni rare e di eccellenza nell'ambito dell'area urbana di riferimento**.

Le risorse infrastrutturali e ambientali interessate da processi di valorizzazione nell'ambito della progettualità strategica emergente costituiscono la posta che il territorio di Selargius mette in gioco per il nuovo ciclo di programmazione comunitaria, quali attrattori principali di reti e partenariati

sovralocali, capaci di rinnovare il ruolo di Selargius nei processi di sviluppo e rafforzamento della competitività dell'area urbana cagliaritana.

La promozione dell'integrazione del territorio di Selargius con l'area urbana intercomunale cagliaritana (anche **obiettivo degli indirizzi politici per il nuovo piano urbanistico comunale PUC**) si potrà realizzare mediante il **rafforzamento di una serie di connessioni rispetto alle reti economiche, scientifiche, tecnologiche ed ecologiche sovralocali** già avviate in questi anni, al fine di attivare dei processi virtuosi di sviluppo locale e sovralocale attraverso l'implementazione di funzioni e servizi specializzati e di eccellenza nel contesto territoriale di riferimento.

Tutto ciò richiederà un'attenta **ricognizione e valorizzazione del capitale territoriale locale**, il **governo di alcuni importanti elementi infrastrutturali e processi insediativi**, la **rifunzionalizzazione del costruito** e il **miglioramento del sistema della mobilità interna e dell'accessibilità esterna** quali condizioni indispensabili per la rimozione di alcuni ostacoli per la diffusione sul territorio di requisiti di "indifferenza localizzativa". Con questo termine si intendono una serie di condizioni territoriali caratterizzate dalla presenza di servizi ed opportunità che favoriscono l'insediamento di attività produttive e consentono complessivamente ad un territorio di partecipare alle dinamiche di sviluppo di scala sovralocale.

AREA TEMATICA	MACRO OBIETTIVI	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	
Ruolo del territorio di Selargius nell'area urbana intercomunale cagliaritana	Rafforzamento delle reti territoriali	Promuovere l'integrazione del territorio di Selargius con l'area urbana cagliaritana	Rafforzare la connettività rispetto alle reti economiche, scientifiche, tecnologiche ed ecologiche sovralocali	
		Attivare processi virtuosi di sviluppo locale e sovralocale	Implementare funzioni e servizi specializzati nel contesto territoriale	
	Valorizzazione delle risorse	Ricognizione e valorizzazione del capitale territoriale (condizioni e risorse dell'ambiente territoriale; patrimonio storico culturale; capitale fisso accumulato in termini di infrastrutture e impianti; beni relazionali)	Governare gli elementi infrastrutturali del territorio e alcuni importanti processi insediativi	Miglioramento del sistema della mobilità interna ed esterna
			Rifunzionalizzazione del costruito e recupero delle emergenze storiche e archeologiche	

5.3 I progetti avviati

La visione del territorio di Selargius come potenziale attrattore di funzioni rare e di eccellenza nell'ambito dell'area vasta cagliaritano ha condotto alla selezione di alcuni progetti già avviati dall'Amministrazione Comunale, importanti contenitori di azioni strategiche: il "Campus della Scienza della Tecnica e dell'Ambiente" e il contratto di quartiere (CQ) II. Trovano inoltre una giusta cornice di coerenza, in relazione al tema, i progetti integrati "HAZARD", "Industria, Artigianato servizi area urbana" e "Sistema della qualità della vita nell'area urbana di Cagliari". Tra i progetti che presentano una forte interdipendenza con il tema è stato selezionato inoltre il Piano Urbanistico Comunale. Il Puc, infatti, quale strumento di pianificazione urbana, utile alla prefigurazione di scenari sul futuro della città, diventa partecipe alla costruzione del ruolo di Selargius nell'area vasta.

5.3.1 "Campus della Scienza della Tecnica e dell'Ambiente" – Ex polveriera di Cuccuru Angius

Obiettivi strategici => Ruolo del territorio di Selargius nell'area urbana intercomunale cagliaritano

- la realizzazione di una struttura atta a migliorare la qualità della vita e il capitale sociale, grazie alle tecnologie della Società dell'Informazione e della Conoscenza che favoriscano il trasferimento tecnologico alle imprese locali da: Università, centri di ricerca scientifica e di formazione;
- l'organizzazione di eventi culturali, scientifici e formativi con percorsi didattici e ambientali sin dall'infanzia (mostre, manifestazioni, percorsi didattici, convegni e dimostrazioni);
- l'integrazione di Selargius con l'area urbana intercomunale cagliaritano e i territori esterni.

Obiettivi specifici del progetto

Al fine di migliorare l'articolazione delle funzioni della città nel proprio contesto territoriale, l'intervento si configura come un'azione orientata ad implementare funzioni e servizi specializzati nel contesto territoriale di Selargius che la elevino al rango di luogo di connessione e di servizio propizio all'attivazione di processi virtuosi di sviluppo dell'intero territorio, locale e sovralocale. Tali processi si rivelano utili al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- miglioramento della qualità della vita urbana anche rispetto al sistema della mobilità interna ed esterna ed alla riqualificazione delle aree di bordo, (periferiche e dismesse);
- rifunzionalizzazione del costruito anche attraverso la tradizione culturale e storica dei luoghi con particolare riferimento al recupero del centro antico e di tutte le emergenze storiche ed archeologiche dislocate sul territorio anche attraverso il riutilizzo di materiali e tecniche costruttive tradizionali;
- rigenerazione urbana, seguendo un approccio strategico integrato finalizzato alla realizzazione di filiere di riqualificazione, fruizione, valorizzazione, formazione, ricerca scientifica e sviluppo di servizi collegati.

Descrizione del progetto

L'intervento di riqualificazione urbana ed ambientale per il sito dell'ex-Polveriera di Cuccuru Angius proposto già nel 1999 dai comuni di Monserrato e Selargius era finalizzato alla realizzazione del Progetto Pilota per la riqualificazione del sito della ex Polveriera (1999). L'attività di pianificazione territoriale, da allora, ha inserito il compendio dell'ex-polveriera all'interno dei programmi urbanistici dei comuni attribuendole un ruolo di notevole importanza per la posizione strategica e la caratterizzazione dei luoghi. La scelta localizzativa per la realizzazione della sede INAF - Osservatorio Astronomico ha presentato, in seguito, una prospettiva di sviluppo legando gli aspetti della ricerca scientifica a quelli della fruizione dei luoghi, dei servizi alla persona, dell'ambiente e del "trasferimento tecnologico e di conoscenza" verso le imprese, oltre che configurando una situazione in cui diversi soggetti si confrontano in un contesto che si delinea come "porta

Il Progetto di Qualità è localizzato in un sito militare dismesso, la ex Polveriera di Cuccuru Angius, alle porte di Cagliari, nei pressi della cittadella universitaria di Monserrato e lungo la SS 387 che conduce all'area del Parteolla e del Gerrei.

Le infrastrutture, ben inserite nell'ambiente naturale sono pensate e progettate come organismi edilizi bioarchitetturati inclusi in un contesto in cui l'ambiente naturale e quello costruito si compenetrano potenziandosi vicendevolmente. Le opere previste sono: Osservatorio Astronomico; cupola didattica; planetarium; museo astronomico; aule per alta formazione; sedi Cybersar e ProtoSTAR; laboratori didattici; centro integrato per l'infanzia con biblioteca; centro di educazione ambientale; strutture parco archeologico/astroarcheologico; teatro all'aperto; servizi teatro; info point; sede organismo di gestione; mensa; foresteria; casa guardiano. Tutte le strutture e la vegetazione presenti in situ saranno recuperate ed integrate nel progetto ambientale dello spazio. Il progetto prevede inoltre la realizzazione di diversi interventi immateriali riassumibili in quattro gruppi:

- azioni di *start up* (Creazione e avvio organismo di gestione del Campus; Insediamento artisti e del consorzio artigiani nel Campus);
- servizi didattici, culturali e di supporto (gestione del centro integrato per l'infanzia/scuola materna/spazio gioco, organizzazione di convegni, mostre e manifestazioni; accompagnamento e supporto alle attività di alta istruzione e formazione; informazioni sugli itinerari archeologici; gestione centro di educazione ambientale);
- servizi ad alto valore aggiunto (Area economico finanziaria; Area ICT; Creazione network Istruzione/Formazione);
- servizi di logistica e gestione integrata.

Tutte le azioni elencate concorrono sinergicamente per far raggiungere al Progetto di Qualità gli obiettivi strategici generali citati al precedente punto 6. L'integrazione totale tra le stesse individua il Campus come un organismo che attraverso l'offerta di servizi rari al territorio permette l'attivazione di processi urbani che aprono nuove possibilità di costruzione della città ambientale legando la stessa alla dimensione dell'infanzia e della istruzione e formazione continua. (vd. All. F2-F3-F4_ Prot. Intesa).

Integrazione con altri progetti

Gli interventi di rilievo già attivati sinergici con il Campus della Scienza della Tecnica e dell'Ambiente, quale nodo di diverse reti: territoriali, tecnologiche e ambientali, sono:

- realizzazione del centro servizi nella Zona Industriale (PIA CA16 – 6 Sud);
- redazione del Progetto Pilota per la riqualificazione del sito dell'ex Polveriera QCS 94/99;
- partecipazione alla selezione PIT 2001 e all'ottimizzazione con i Comuni del Parteolla, del basso Gerrei e la XXIV Comunità Montana "Serpèddi" (peraltro compresi nel Patto Territoriale "Area Vasta di Cagliari");
- Progetto Integrato POR Sardegna 00+06 – Mis. 5.1 "Politiche per le aree urbane maggiori" (2003) con partner principali il Comune di Settimo S. Pietro e l'INAF-OAC (Osservatorio Astronomico di Cagliari);
- Progetto Integrato POR Sardegna 00-06 - Misura 6.3 "Società dell'Informazione" con partner i Comuni di Monserrato e Settimo S. Pietro;
- Programma di Recupero Urbano Canelles-Santa Lucia presentato in occasione del Bando denominato Contratti di Quartiere II. Sono individuati con chiarezza i nodi della rete ecologica interna ed esterna di cui l'area della ex Polveriera è elemento di congiunzione con l'area vasta.

Il ruolo sovralocale del compendio, i contenuti scientifici, sociali e di innalzamento della qualità della vita lo rendono "luogo urbano" nell'area vasta e nel territorio.

Partenariato di progetto

Nel corso dei vari stadi della progettazione che ha interessato l'intervento in oggetto si sono consolidati numerosi partenariati create nuove intese. Di seguito sono elencati i principali partner riferiti all'ultima fase progettuale "Campus della scienza della tecnica e dell'ambiente - Cultura e scienza a servizio del territorio":

- il Comune di Monserrato;
- l'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF) e l'Osservatorio Astronomico di Cagliari (OAC), struttura dello stesso INAF, per la realizzazione di una nuova sede dell'Osservatorio Astronomico con Museo Astronomico e Sala Planetario;
- l'Università degli Studi di Cagliari, nella fattispecie con il Dipartimento di Ingegneria del Territorio;
- il Consorzio COSMOLAB;
- il CNOS-FAP;
- il Consorzio CATAIS;
- la Consulta delle Associazioni Culturali presenti sul territorio, il coordinamento regionale per il Cinema in Sardegna, la Cooperativa Sirio Sardegna Teatro e l'Associazione Carovana, per la fruizione delle strutture e del Campus nel compendio dell'ex polveriera Cuccuru Angius, nonché per la partecipazione e condivisione delle scelte in fase di progettazione preliminare ma, soprattutto definitiva;
- gli Istituti scolastici presenti sul territorio Comunale, per la fruizione delle strutture e del Campus nel compendio della ex polveriera di Cuccuru Angius nonché per la partecipazione e condivisione delle scelte in fase di progettazione preliminare ma, soprattutto definitiva;
- l'Associazione di Volontariato Socio-Assistenziale presente sul territorio.

Attivazione di processi di partecipazione

Il processo di partecipazione per le iniziative nel compendio dell'ex polveriera è stato attivato da diversi anni attraverso modalità di comunicazione attiva e passiva e di consultazione con i seguenti mezzi :

- SITO Internet del Comune di Selargius;
- assemblee popolari;
- brochure, carta stampata etc;
- concorsi di idee.

Atti progettuali e amministrativi principali

- redazione del Progetto Pilota finanziato con i fondi del PON 7 Assistenza Tecnica;
- deliberazione di Giunta Comunale n. 73 del 27/02/03 "Approvazione progetto preliminare intervento Osservatorio Astronomico di Cagliari da realizzare nel Compendio dell'ex polveriera di Cuccuru Angius";
- Progetto Integrato presentato a valere sul bando POR Mis. 5.1 sottomisura 5.1.1 (bando 2002) nel quale sono previsti tra gli interventi strategici dell'intero territorio comunale quelli sull'ex polveriera di "Cuccuru Angius";
- deliberazione di Consiglio Comunale n. 53 del 05/05/04 "Adozione definitiva variante al P.R.G. in ordine alla destinazione d'uso in Località "Cuccuru Angius" da zona "E" a zona "G" – Ex polveriera adottata con deliberazione n. 110 del 30/10/2003;
- deliberazione di G.C. n. 226 del 07/12/2004 con la quale è stato confermato l'intendimento programmatico già formulato con precedenti atti deliberativi del C.C. e della G.C., in ordine all'interesse che ha l'Amministrazione Comunale per il recupero, e la rifunzionalizzazione e valorizzazione del compendio a seguito di nota del Ministro delle Infrastrutture e Trasporti prot. n. 1245/segr. del 01/12/2004;
- con deliberazione di Giunta Comunale n. 45 del 08/03/2005 è stato approvato il Progetto preliminare di recupero e rifunzionalizzazione del compendio ex polveriera denominato "Campus delle arti, dei mestieri e delle scienze"⁶ per la partecipazione al Bando RAS 2005 "Progetti di

Qualità”; (da ritenersi rimodulazione ed affinamento degli studi effettuati con il Progetto Pilota e con il progetto preliminare della sede dell’Osservatorio su citata; il progetto preliminare, redatto a seguito di rilievo topografico del compendio nonché di dettaglio delle strutture esistenti, è stato concepito con particolare attenzione all’analisi ambientale;

- con deliberazione n. 47 del 08/09/2005 è stato approvato il Progetto di Qualità “Campus delle arti, dei Mestieri e della Scienza”;
- con deliberazione n. 26 del 09/02/06 la Giunta Comunale impartiva atto di indirizzo per la partecipazione al Bando sui Progetti di Qualità (un bando di invito agli Enti Locali alla presentazione di proposte di intervento al fine di promuovere “Progetti di Qualità” e dare attuazione al POR Sardegna 2000÷2006 – ASSE V CITTA’ – Misura 5.1 “Politiche per le aree urbane”), stabilendo che l’area di intervento fosse quella relativa al compendio di Cuccuru Angius già oggetto di precedenti Progetti Integrati e, in particolare, del Progetto di Qualità a valere sul Bando 2005;
- con deliberazione di Consiglio n. 29 del 06/03/2006 si è approvato il “Documento Strategico per “Progetti di Qualità 2005-2006” Misura 5.1 Azione 5.1 – POR Sardegna 2000-2006”, predisposto dalla Regione Sardegna;
- con deliberazione G.C. n. 49 del 10/03/06 si approvati I progetto “Campus della scienza della tecnica e dell’ambiente - Cultura e scienza a servizio del territorio”.

5.3.2 Progetto Integrato - HAZARD: *Highly-competitive Astrophysics Zone for Advanced Regional Development (CRP 60)*

Obiettivi strategici => Ruolo del territorio di Selargius nell'area urbana intercomunale cagliaritana

L'intervento si colloca all'interno di una strategia volta a realizzare un polo di diffusione della cultura scientifica a Selargius, capitalizzandone la sua localizzazione, vicina all'università e limitrofa alla città di Cagliari.

Obiettivi specifici del progetto

- Consolidare in Sardegna l'intellettualità che governa il progetto SRT;
- avviare un efficace processo di trasferimento di *know-how* nell'Isola;
- dare corso ad un efficace processo di industrializzazione in prestigiosi settori di sviluppo moderni;
- dare corso ad un significativo insediamento nell'Isola di attività di sviluppo e di industrializzazione nei settori delle scienze spaziali, delle energie pulite, e del *beam forming*;
- realizzare avanzati sistemi di monitoraggio ambientale;
- realizzare un'asse culturale di diffusione della cultura scientifica e tecnologica, che avvicini intellettualmente il Gerrei alla Città, e che allo stesso tempo affondi le sue radici nei territori più interni.

Descrizione del progetto

Il progetto si richiama ad un Protocollo d'Intesa siglato nel 1998 fra la Regione Autonoma della Sardegna (RAS), il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) e l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI), per la realizzazione in Sardegna di un radiotelescopio di grandi dimensioni, denominato Sardinia Radio Telescope (SRT) e individuato come strumento di punta a livello europeo in applicazioni di radio astronomia, geodesia, e scienze spaziali.

Si tratta di un radiotelescopio del diametro di 64m, di concezione moderna, versatile, disegnato per applicazioni di Radioastronomia, Geodinamica e Scienze Spaziali, che si configura come una *facility* internazionale di altissimo profilo.

Il progetto può essere descritto attraverso nove azioni progettuali:

Azione 1. Installazione degli attuatori meccanici di precisione e dei pannelli di alta precisione prima dell'inaugurazione per predisporre la piena operatività fino a 100 GHz. Predisposizione di un *walkway* per le procedure di allineamento fine. Messa a punto delle tecniche di allineamento fine tramite sistemi di *laser ranging* di precisione. Impiantistica specialistica d'antenna. Sistemi di controllo remoto della robotica di movimentazione dei servo minori.

Azione 2. Completamento della infrastrutture edilizie e tecnologiche e allestimento di tutte le componenti specialistiche dell'impiantistica di Stazione, orologi atomici, sistemi di controllo, sala controllo, con moderne tecnologie "*state-of-the-art*" ed inserimento nella rete radio astronomica europea "VLBI".

Azione 3. Allestimento, presso le sedi dell'INAF e dei partner del progetto di laboratori specialistici (secondo le tipologie indicate in precedenza) per ricerca e sviluppo in settori di punta dell'*HighTech* che trovano riscontro nelle più moderne tecnologie della radioastronomia, quali l'elettronica a microonde, l'elettronica digitale ad alta integrazione (FPGA), l'opto elettronica e i sistemi di laser ranging, la meccanica di precisione, le tecnologie GPS, la realizzazione di superfici riflettenti di grandi dimensioni, con particolare interesse per quelle applicabili nello sfruttamento dell'energia solare. Realizzazione di prototipi di strumentazione accessoria per la grande antenna, con particolare riferimento ai ricevitori a microonde, ai sistemi di campionamento ad altissima risoluzione del segnale radio nel dominio frequenza-tempo, alla digitizzazione e compressione delle immagini, ai sistemi di controllo e ai sistemi di riferimento GPS.

Azione 4. Sistemazione interna del sito, della viabilità interna. Allestimento di sale espositive ad alto contenuto tecnologico. Allestimento del Centro Visitatori previsto nelle infrastrutture edilizie con sistemi multimediali, plastici, e materiale divulgativo di alto livello.

Azione 5. Implementazione sul sito di SRT di un polo delle rete radio astronomica europea "LOFAR" e sperimentazione delle tecnologie di *beam forming* (in grado di offrire interessanti applicazioni nell'ICT e nella telefonia mobile).

Azione 6. L'azione deve prevedere un ampio programma di Borse di Studio e di Assegni di ricerca, e la chiamata in Sardegna di esperti nazionali e internazionali. Il programma attraversa trasversalmente le altre Azioni.

Azione 7. Campus della Scienza della Tecnica e dell'Ambiente. L'Azione prevede la realizzazione, da parte del Comune di Selargius di un Campus nell'ex-polveriera di Selargius (progetto presentato in risposta al Bando Polis, Misura 5.1 del POR), che include la nuova sede del centro direzionale INAF, e spazi adeguati per la localizzazione dei prestigiosi laboratori del partenariato, e per la nascita di attività imprenditoriali innovative. L'ex-polveriera ha una posizione strategica ideale per le attività previste nel presente progetto, in quanto è relativamente vicina alla Cittadella Universitaria di Monserrato e quindi al Dipartimento di Fisica della Facoltà di Scienze, e si trova lungo la strada (sp 387 per S. Andrea Frius) che dalla ss 554 conduce verso il radiotelescopio SRT nel Sarrabus-Gerrei. Sebbene nell'Azione 3 i laboratori specialistici troveranno la loro naturale collocazione presso le sedi dei partner, il processo di facilitazione degli *spin-off* e la nascita di iniziative innovative connesse alla ricerca tecnologica in astrofisica troveranno la loro collocazione naturale e la loro "compresenza" con le attività scientifiche istituzionali dell'INAF nello stesso sito dove l'INAF intende realizzare il suo nuovo centro direzionale.

Azione 8. Messa a punto di una stazione fissa e di una stazione mobile di monitoraggio del tasso di inquinamento elettromagnetico, attrezzata con un adeguato sistema di triangolazione che consenta di individuare la presenza di impianti abusivi o mal funzionanti.

Azione 9. Un piano di azioni di sistema per una promozione attiva delle opportunità e dei vantaggi competitivi del partenariato, attraverso attività di promozione dello *spin-off* da ricerca, e una attività di attrazione di investimenti esterni (nazionali e internazionali) al fine di consolidare il sistema stesso, anche attraverso la predisposizione di una adeguata ed innovativa strumentazione finanziaria a supporto.

Integrazione con altri progetti

Costituiscono azioni sinergiche di rilievo:

- la realizzazione del Campus della Scienza, della Tecnica e dell'Ambiente nell'ex-polveriera di Selargius, dove l'INAF intende localizzare la sua sede cittadina e i laboratori di Ricerca e Sviluppo, e il Progetto del Flumendosa che prevede un ampio piano di valorizzazione del territorio che ospita SRT, proponendo in sostanza un asse culturale, scientifico e tecnologico che dal Gerrei si estende verso il capoluogo dell'Isola, e quindi verso l'Università, il Campus dell'ex-polveriera di Selargius, e le realtà imprenditoriali cittadine;
- La rete di supercalcolo CyberSAR, finanziata sull'Avviso 1575/2004 del PON e sostenuto dalla RAS per la parte riguardante l'infrastrutturazione di rete;
- Il Programma Master & Back, finanziato sul POR.

Attivazione di processi di partecipazione

Il processo di partecipazione per le iniziative nel compendio dell'ex polveriera è stato attivato da diversi anni attraverso modalità di comunicazione attiva e passiva e di consultazione con i seguenti mezzi :

- incontri con i testimoni qualificati, laboratori di Quartiere (incontri pubblici, sessioni di progettazione partecipata...); sito *web*.

Atti progettuali e amministrativi principali

Prima fase della progettazione integrata – 19 Giugno 2006: presentazione della manifestazione di interesse per la partecipazione al "Progetto integrato iniziative imprenditoriali innovative".

Seconda fase della progettazione integrata – 20 Dicembre 2006: presentazione del progetto integrato regionale HAZARD: Highlycompetitive Astrophysic ZONE for Advanced Regionale Development e stipula del protocollo d'intesa.

5.3.3 Progetto Integrato “Sistema della qualità della vita nell’area urbana di Cagliari”(CRP 85)

Obiettivi strategici => Ruolo del territorio di Selargius nell’area urbana intercomunale cagliaritana

Creazione di una rete ecologica polivalente attraverso la realizzazione di un sistema integrato di accessibilità diffusa per la fruizione dello stesso Parco di Molentargius, delle Saline e del Poetto. Sviluppo dell’area naturalistica di Molentargius attraverso il completamento del risanamento ambientale, la salvaguardia, la valorizzazione a fini produttivi della centralità ambientale del Parco e la realizzazione di un sistema integrato di accessibilità diffusa per la fruizione dello stesso Parco di Molentargius, delle Saline e del Poetto, attraverso la creazione di una rete ecologica polivalente.

Obiettivi specifici del progetto

- Completamento degli interventi di salvaguardia ambientale;
- Potenziamento delle infrastrutture interne, sistemi di irrigazione, viabilità leggera, impiantistica sportiva, reti e sistemi per l’acquisizione ed il trattamento dei dati per il monitoraggio ambientale e per la fruizione, l’informazione e la sensibilizzazione (sistema informativo del Parco);
- ristrutturazione e la riqualificazione del patrimonio immobiliare (ex Saline di Stato) in previsione delle nuove destinazioni d’uso funzionali al piano di sviluppo (accoglienza, termalismo, polo di eccellenza, sicurezza e vigilanza, valorizzazione della biodiversità anche fini produttivi);
- la sperimentazione di sistemi avanzati di produzione energetica da fonti rinnovabili (stagno solare, eolico e biomasse).

Descrizione del progetto

La complessità delle tematiche di natura ambientale e l’inserimento dell’area in un tessuto metropolitano ormai avvolgente, rappresentano l’aspetto peculiare del progetto integrato, la cui risoluzione ha comportato l’adozione di una metodologia interdisciplinare che ha coinvolto le aree urbane dei Comuni limitrofi del Parco e la stessa Provincia di Cagliari.

Dagli approfondimenti con gli Enti locali coinvolti nel partenariato di progetto, oltre alla esigenza programmatica di dare continuità ai prioritari interventi di completamento del risanamento ambientale, salvaguardia e valorizzazione anche a fini produttivi della centralità ambientale del Parco del Molentargius, è emersa l’ulteriore esigenza di realizzare un sistema integrato di accessibilità diffusa per la fruizione dello stesso Parco di Molentargius, delle Saline e del Poetto, attraverso la creazione di una rete ecologica polivalente quale sistema naturalistico di connessioni fisiche, paesaggistiche e fruibili, tra i paesaggi protetti, il sistema dei beni storico-culturali e il sistema dei parchi urbani e dei luoghi dedicati alle pratiche sportive dell’area urbana cagliaritana.

Vengono di seguito sintetizzate le principali azioni prioritarie del progetto integrato:

- completamento degli interventi di salvaguardia ambientale e riattivazione del ciclo produttivo del sale quale essenziale ciclo regolatore del complessivo equilibrio dell’eco-sistema del Molentargius, anche ai fini della prevenzione del danno ambientale e del mantenimento dell’uso delle risorse entro la loro capacità di auto-rigenerazione;
- potenziamento delle infrastrutture, anche di tipo informatico e telematico (creazione di un sistema informativo del Parco), e delle aree verdi interne all’area Parco per garantirne una più agevole accessibilità e fruibilità e per lo sviluppo di attività imprenditoriali eco-compatibili e nuove tipologie di prodotti e servizi innovativi;
- ristrutturazione e riqualificazione del patrimonio immobiliare del Parco del Molentargius (ex Saline di Stato) in previsione delle nuove destinazioni d’uso funzionali alle priorità di breve periodo ed all’attuazione del piano di sviluppo di medio-lungo periodo (accoglienza, termalismo, polo di eccellenza, attività di ricerca ed educazione ambientale, sicurezza e vigilanza, valorizzazione della biodiversità anche a fini produttivi);

- sperimentazioni per la realizzazione di sistemi avanzati di produzione energetica da fonti rinnovabili (stagno solare, eolico e biomasse);
- realizzazione delle condizioni strutturali (materiali ed immateriali) necessarie alla creazione all'interno del Parco di un polo di eccellenza per lo sviluppo di attività di sperimentazione, ricerca, formazione avanzata in materia di ambiente, biodiversità, sviluppo sostenibile;
- creazione di un sistema di integrazione delle strutture e dell'impianistica sportiva;
- creazione di una rete ecologica polivalente, fondata su sistemi leggeri di mobilità, che, oltre ad essere un sistema ecologico di habitat, sia anche un sistema di connessioni fisiche, paesaggistiche e fruibili, tra i paesaggi protetti, il sistema dei beni storico-culturali e il sistema dei parchi urbani e dei luoghi dedicati alle pratiche sportive dell'area urbana cagliaritana;
- progettazione e realizzazione di un programma integrato di animazione, sensibilizzazione e informazione con utilizzo di tecnologie avanzate;
- potenziamento dell'offerta di adeguati servizi di fruizione. La proposta di progetto integrato va considerata aperta ad ulteriori integrazioni, non soltanto territoriali di area vasta, ma più in generale di sistema regionale.

Integrazione con altri progetti

Costituiscono azioni sinergiche di rilievo:

- Riqualificazione della rete ecologica del quartiere Canelles-Santa Lucia ed elementi di ricucitura urbana - Contratti di Quartiere II 2003-2004 e riqualificazione "aree di bordo" Contratti di Quartiere II 2006;
- Progetto Integrato - HAZARD: Highly-competitive Astrophysics Zone for Advanced Regional Development.

Partenariato di progetto

Il nucleo fondante del partenariato di progetto è costituito dallo stesso Consorzio del Parco Naturale Regionale "Molentargius-Saline", dalla Provincia di Cagliari; dal Comune di Cagliari; dal Comune di Quartu S.Elena; dal Comune di Selargius; dal Comune di Quartucciu; dal Comune di Monserrato; dal Consorzio RAMSAR. Oltre agli enti sopra indicati, al costituendo partenariato di progetto per la valorizzazione e lo sviluppo del Parco del Molentargius-Saline, hanno dato la loro adesione diversi operatori pubblici e privati tra i quali dipartimenti universitari e centri di ricerca, associazioni ambientaliste, federazioni sportive nazionali e regionali, centri di formazione e imprese private.

Attivazione di processi di partecipazione

Si prevede, a cura del Consorzio del parco, la elaborazione di un piano di comunicazione e di coinvolgimento attivo dei cittadini nella fase di realizzazione del Progetto e nella gestione delle opere realizzate e dei servizi prodotti.

Atti progettuali e amministrativi principali

Prima fase della progettazione integrata – 19 Giugno 2006: presentazione della manifestazione di interesse per la partecipazione al "Progetto integrato Aree Urbane e Reti di comuni "

Seconda fase della progettazione integrata – 20 Dicembre 2006: presentazione del progetto integrato "Sistema della qualità della vita nell'area urbana di Cagliari" e stipula del protocollo d'intesa

5.3.4 Contratti di Quartiere Il 2003 e 2006. Riqualificazione della rete ecologica del quartiere Canelles-Santa Lucia ed elementi di ricucitura urbana e riqualificazione "aree di bordo"

Obiettivi strategici => Ruolo del territorio di Selargius nell'area urbana intercomunale cagliaritana

L'intervento si colloca all'interno di una strategia più ampia volta a migliorare e potenziare la dotazione infrastrutturale nel comprensorio esteso del Molentargius, incrementando l'offerta di verde pubblico, di servizi ricreativi, il recupero di aree degradate, la dotazione impiantistica, mitigando contestualmente il rischio idrogeologico.

Obiettivi specifici del progetto

- riqualificazione dell'ambito urbano;
- aumento delle dotazioni di servizi utile al raggiungimento di più alti standard qualitativi;
- mitigazione del rischio di carattere idrogeologico;
- riappropriazione, recupero e riuso dei luoghi e degli edifici pubblici o di pubblica utilità;
- miglioramento delle condizioni ambientali e sociali;
- ridurre il consumo di risorse (acqua, energia ecc);
- promuovere iniziative partecipate, e il più possibile condivise, utili ad una corretta pianificazione e successiva progettazione della città.

Descrizione del progetto

Nell'aprile 2004 l'Amministrazione Comunale di Selargius ha preso parte al bando di gara Regionale per la realizzazione dei programmi innovativi in ambito urbano denominati "Contratti di Quartiere II (CQII)". Il Contratto di Quartiere II del 2004 si era concentrato sulla dimensione edilizia (al fine di rispondere correttamente al bando Regionale), su cui era stato impostato e progettato il programma di sperimentazione mentre, con il restante 40% delle risorse ottenibili, aveva pianificato una ricucitura del tessuto urbano attorno al corridoio ambientale del Riu Nou ed al parco lineare progettato lungo la sua direttrice.

La seconda fase del progetto (bando 2006) ha consentito, tramite il reperimento di nuovi fondi di completare il programma iniziato nel 2004 ed integrarlo di nuovi contenuti ed indirizzi progettuali emersi nella fase di ascolto e progettazione partecipata su cui si è costruito l'intero progetto. Il perimetro del CQII di completamento, che prevede l'estensione del perimetro del CQII premiato nel 2004, consente di rileggere il quartiere in modo allargato e più vicino alla reale percezione dei cittadini, piuttosto che attraverso gli strumenti urbanistici che lo hanno disegnato per mezzo della redazione di ben tre piani di zona e del Piano di Recupero Urbano denominato Canelles-Santa Lucia legato al CQII 2004. La dimensione edilizia, urbanistica, ambientale e sociale si intersecano e sembrano ruotare intorno a due dominanti ambientali, che si configurano come corridoi, rappresentati dai fiumi del Riu Nou (Fiume Nuovo) e del Riu Mortu (Fiume Morto).

Nello specifico l'intervento di riqualificazione della rete ecologica riguarda la realizzazione di alcune aree da destinare a verde pubblico, che attualmente si presentano tutte in stato di abbandono, di cui:

- due (una in zona Canelles e una in zona Santa Lucia) configurabili come un parco lineare attrezzato, suddiviso in due parti dalla via Trieste: il parco è localizzato lungo il tratto finale del canale Riu Nou, a partire dal ponte di via San Martino.
- una terza serie, interna al quartiere Santa Lucia, costituente una "rete interna" del verde all'interno della perimetrazione del programma CQII.

Nel progetto era previsto inoltre un intervento di riqualificazione del canale Riu Nou che, dividendo in due parti il territorio comunale, costituisce una vera e propria "barriera ambientale" e linea di divisione del quartiere Canelles – Santa Lucia oggetto d'intervento.

Integrazione con altri progetti

- Piano Urbano del Traffico→ riorganizzazione della viabilità
- Campus delle arti, dei mestieri e delle scienze
- Il progetto integrato regionale HAZARD: *highly- competitive astrophysic ZONE for Advanced Regionale Development*
- Il progetto Integrato - Sistema della qualità della vita nell'area urbana di Cagliari (Molentargius)
- Programma di Recupero Urbano Canelles-Santa Lucia presentato in occasione del Bando denominato Contratti di Quartiere II.

Partenariato di progetto

Dal punto di vista del partenariato diffuso, il programma è di per se un esempio di cooperazione, mediazione e confronto tra le diversità che in questo caso si estrinsecano attraverso i rapporti di partnership sottoscritti dal Comune e lo IACP, il CNOS-FAP e l'Ente Foreste della Sardegna.

Il progetto inoltre, data l'estensione del parco lineare sul Riu Nou, coinvolge il comune di Quartucciu e di Monserrato per la condivisione del Riu Mortu.

Attivazione di processi di partecipazione

Il processo di partecipazione per le iniziative nel compendio dell'ex polveriera è stato attivato da diversi anni attraverso modalità di comunicazione attiva e passiva e di consultazione con i seguenti mezzi :

- incontri con i testimoni qualificati;
- Laboratorio di Quartiere (incontri pubblici, sessioni di progettazione partecipata...)
- Sito *web* (*forum on line*)

5.3.5 Progetto Integrato “Industria, Artigianato servizi area urbana”(CRP 87)
Obiettivi strategici => Ruolo del territorio di Selargius nell’area urbana intercomunale cagliaritana
Incrementare la competitività delle imprese operanti nell’area vasta di Cagliari
Obiettivi specifici del progetto
<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare al livello nazionale e internazionale il Mercato di riferimento • Sviluppare ed accrescere la capacità di ricerca e innovazione delle imprese. • Adeguare i servizi e le politiche a favore delle imprese. • Incrementare e valorizzare il capitale umano e le risorse immateriali nelle imprese. • Attività produttive e di erogazione dei servizi sostenibili dal punto di vista ambientale • Promuovere le pari opportunità nei luoghi di lavoro.
Descrizione del progetto
<p>L’area interessata dal presente progetto integrato comprende il territorio di quindici comuni che identificano la cosiddetta Area Vasta del Cagliaritano: Assemini, Cagliari, Capoterra, Decimomannu, Elmas, Maracalagonis, Monserrato, Quartu Sant’Elena, Quartucciu, Sarroch, Selargius, Sestu, Settimo San Pietro, Sinnai ed Uta, su un’estensione di circa 1075 kmq.</p> <p>Si tratta del territorio costiero che da Sarroch arriva sino a Solanas (Sinnai), di un’estesa superficie collinare e montana e di un’ampia zona lagunare.</p> <p>Nel contesto considerato si osserva che il sistema produttivo fonda la propria economia principalmente sul settore dei servizi e della piccola e media industria manifatturiera. Risultano molto importanti i settori del commercio e del terziario avanzato e particolarmente rilevanti quello delle costruzioni e delle attività connesse (attività immobiliari), il settore manifatturiero e della meccanica, l’artigianato artistico e il settore agricolo. Il sistema imprenditoriale del territorio presenta caratteri distintivi tipici differenti a seconda che si considerino le imprese industriali, le PMI artigiane, le imprese di servizi, quelle del settore edile o le aziende agricole. Un tratto comune è sicuramente rappresentato dal fatto che ancora oggi le imprese presentano un basso livello di competitività determinato da un insieme di problemi comuni e specifici dei vari comparti e contesti locali.</p> <p>Il presente Progetto Integrato di Sviluppo denominato “Industria Artigianato e Servizi - Area Urbana” intende attuare delle strategie che coinvolgono in modo diretto 5 specifici ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Meccanica impiantistica; • Artigianato tipico e design; • Odontotecnici; • Iniziative innovative; • Parchi d’imprese (Area Sud Ovest, Area Centrale, Area Sud Est). <p>Si tratta di ambiti, settori e territori che hanno una rilevanza economica e sociale fondamentale nel contesto dell’Area Vasta di Cagliari in termini di impatto occupazionale e produttivo.</p> <p>Il progetto integrato propone quindi un insieme di iniziative distinte per i 5 comparti, ma che perseguono coerentemente degli obiettivi comuni.</p> <p>Le azioni dei differenti attori costituenti il partenariato mirano al raggiungimento di diversi obiettivi operativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le imprese in forma singola ad agire da stimolo dal basso per individuare problematiche e stimolare l’individuazione di modelli imprenditoriali basati, laddove possibile, su ipotesi di aggregazione imprenditoriale e partnership strategiche;

- le imprese in forma associata ad individuare e realizzare azioni di “sistema” che consentano di introdurre economie di scala, per superare le debolezze dimensionali che caratterizzano l’area in oggetto;
- le associazioni di categoria a realizzare azioni di animazione e formazione economica e proporsi come supporto alle imprese associate. Pertanto non può venir meno nell’attuazione e nella definizione di tale progetto l’Associazione Industriali Province Sardegna Meridionale, Cagliari, Carbonia, Iglesias e Medio Campidano, la CNA e la Confcooperative.
- I consorzi industriali a realizzare interventi in contesto ambientale e infrastrutturali in cui operano le imprese consorziate con ricadute e vantaggi su tutto il territorio; fornire servizi avanzati, anche di tipo telematico, alle imprese (ad esempio è presente il CASIC);
- I consorzi d’ambito tra operatori a realizzare gestioni e manutenzioni di servizi indispensabili in ambiti territoriali limitati con economicità di gestione controllate direttamente dai consorziati;
- gli enti territoriali (amministrazioni comunali e provinciale) ad avere funzioni da collettore delle esigenze espresse dal territorio e proporsi come partner attivo per la realizzazione di azioni economiche coerenti con queste esigenze;
- il sindacato metalmeccanico della Provincia di Cagliari (FIOM-GCIL, FSM-CISL e UILM-UIL), per il suo ruolo strategico, al rilancio dell’economia e dell’occupazione nel territorio della provincia di Cagliari, con rilevanti ricadute per l’intera Sardegna;
- L’università e centri di ricerca a rafforzare e strutturare, attraverso le collaborazioni con i diversi centri di ricerca locali, centri di studi e di ricerca dell’Università di Cagliari, i percorsi formativi strategici aziendali.

In particolare per l’area relativa al parco d’imprese SUD-EST, rappresentata dalle aree P.I.P. dei comuni di Selargius, Sinnai, Maracalagonis, Settimo S. Pietro e Quartucciu si prevede la realizzazione di differenti azioni tra le quali la realizzazione, ad opera del C.A.T.A.I.S., di servizi comuni alle imprese della zona industriale di Selargius.

Integrazione con altri progetti

Gli interventi di rilievo sinergici con il Progetto Integrato relativamente al parco di imprese dell’area sud - est sono:

- Campus delle arti, dei mestieri e delle scienze;
- Progetto Integrato “Sistema della qualità della vita nell’area urbana di Cagliari”;
- Il Piano Urbanistico Comunale;
- Progetto Integrato - HAZARD: Highly-competitive Astrophysics Zone for Advanced Regional Development.

Soggetti coinvolti e partenariato di progetto

L’area interessata dal presente progetto integrato comprende quindici comuni che identificano la cosiddetta Area Vasta del Cagliaritano: Assemini, Cagliari, Capoterra, Decimomannu, Elmas, Maracalagonis, Monserrato, Quartu Sant’Elena, Quartucciu, Sarroch, Selargius, Sestu, Settimo San Pietro, Sinnai ed Uta. Sono inoltre coinvolti anche i territori vicini le cui aziende sono interessate a fruire del potenziamento dei servizi loro dedicati.

Il progetto integrato prevede un unico partenariato di progetto organizzato in 5 sottopartenariati:

- Meccanica impiantistica
- Artigianato tipico e design
- Iniziative innovative
- Iniziative innovative nel comparto odontotecnici
- Parchi di imprese: Area sud ovest (area Casic (Sarroch, Capoterra, Uta, Elmas e Assemini)), Area centrale (area Sestu, Assemini, San Sperate e Monastir), Area sud est (area Quartu, Monserrato,

Quartucciu, Selargius, Settimo San Pietro e Sinnai)

Compongono il Partenariato 96 soggetti di cui:

- 7 Enti Locali (Provincia di Cagliari, comune di Cagliari, Elmas, Maracalagonis, Monserrato, Sestu e Sinnai);
- 75 Imprese private
- 5 Consorzi (il C.A.T.A.I.S. ed altri consorzi dell'area vasta);
- 2 Dipartimenti Universitari;
- 3 Associazioni di categoria;
- 1 Organizzazione Sindacale;
- 2 Costituendi Partenariati di Progetto;
- 1 Consorzio Industriale (CASIC).

Attivazione di processi di partecipazione

Il Progetto nasce da una programmazione partecipata fra numerosi attori pubblici e privati. Si sono avviati fin dalla manifestazione di interesse numerosi tavoli di discussione e operatività che hanno visto, relativamente all'area industriale del territorio di Selargius, il Comune di Selargius ed il C.A.T.A.I.S. promotori e animatori di alcuni tavoli di discussione. La finalità di tali incontri è stata pertanto quella di coinvolgere nel processo di valorizzazione del territorio tutti i soggetti presenti ed operanti nelle aree produttive, con l'obiettivo di rendere tali aree, attraverso la creazione di Parchi di Impresa, maggiormente rispondenti alle esigenze delle imprese stesse.

5.3.6 Il Piano Urbanistico Comunale - PUC

Obiettivi strategici => Ruolo del territorio di Selargius nell'area urbana intercomunale cagliaritana

Il piano urbanistico si caratterizza come il più importante strumento di riorganizzazione della città e del territorio: esso contiene gli indirizzi per le trasformazioni territoriali in un determinato contesto territoriale. Si tratta di uno strumento a carattere prevalentemente tecnico e politico che si rivolge ad un arco temporale piuttosto lungo, solitamente non inferiore ai dieci anni, e che modifica il regime dei suoli e i loro diritti d'uso.

Il PUC, quale strumento di pianificazione urbana utile alla prefigurazione di scenari sul futuro della città, diventa partecipe della costruzione del ruolo di Selargius nell'area vasta. Il modello di Piano Urbanistico del comune di Selargius propone l'avvio di uno sviluppo ragionato che rapporti la città al territorio circostante e in generale che la proietti verso l'esterno dotandola di una rete di servizi eccellenti. Questa finalità, infatti, si esplicherà attraverso una serie di interventi integrati che avranno il compito di rafforzare il ruolo della città rispetto al contesto dell'area metropolitana. Il piano prende le mosse, dunque, da un'ipotesi di riequilibrio della struttura urbanistica esistente per rielaborare un modello di piano sostenibile capace di legare la città e il suo territorio al contesto di riferimento a cui appartiene evitando la sua subalternità rispetto a Cagliari e i centri limitrofi. Nell'elaborazione progettuale, pertanto, viene ribadito il ruolo che riveste il territorio di Selargius ed il potenziale sistema economico in esso contenuto nei riflessi della realtà dell'area vasta che a sua volta potrebbe richiedere lo svolgimento di funzioni di fascia anche eccedenti quelle caratteristiche della realtà selargina.

Obiettivi specifici del progetto

La proposta di indirizzi politici del piano urbanistico comunale esecutivo della città di Selargius (dal quale sono tratti principalmente i contenuti di questa scheda) indica alcune **linee strategiche**:

1. Promuovere e costruire Selargius "Città della Cultura, dei Parchi Ambientali Urbani, del Turismo, dei Servizi Avanzati, dello Sport, del commercio locale e dell'artigianato" nell'ambito dell'area metropolitana;
2. Promuovere e favorire uno sviluppo urbanistico nel rispetto dell'ambiente, della tutela dei cittadini, del territorio e delle sue risorse storico-ambientali;
3. Promuovere e favorire lo sviluppo e la valorizzazione del settore produttivo industriale, artigianale, commerciale, agricolo e ricettivo;
4. Promuovere e sviluppare ricerca e formazione come risorse strategiche;
5. Promuovere e favorire l'occupazione stabile e l'imprenditorialità;
6. Promuovere e migliorare la qualità urbana, la qualità della vita, con attenzione ai servizi sociali;
7. Favorire il riordino della viabilità urbana e il collegamento con l'esterno e favorire interventi ed iniziative per una mobilità sostenibile.

Accanto a queste linee strategiche vengono indicati alcuni **obiettivi di carattere generale**:

- A. dotarsi di un Piano Urbanistico finalizzato al recupero e alla valorizzazione della città e del territorio [...]
- B. attuare una politica di tutela, di valorizzazione, di fruizione dei beni ambientali, culturali e storico-architettonici della città e del territorio e una politica preventiva sul territorio in rapporto ai rischi idrogeologici e elettromagnetici [...]
- C. dotarsi di un piano che rigeneri la città, il ruolo funzionale delle aree periferiche e che recuperi le aree degradate [...];
- D. dotarsi di un piano capace di rigenerare la vasta area agricola [...]
- E. dotarsi di un piano che sia di tipo perequativo [...]
- F. dotarsi di un piano che sia uno strumento d'attuazione semplice e facile da gestire [...]
- G. garantire ed incentivare l'innalzamento della qualità urbana diffusa [...]

- H. costruire una città pubblica [...]
- I. perseguire una politica abitativa tesa a favorire il miglioramento della qualità edilizia, dei rapporti sociali e favorire quella economico-popolare di edilizia convenzionata e sovvenzionata [...]
- J. costruire la città della Cultura, dei Parchi Ambientali, del Turismo, dei servizi avanzati, dello Sport, del commercio locale e dell'artigianato nell'ambito dell'area metropolitana di Cagliari.

Descrizione del progetto

Il documento di proposta degli indirizzi politici per la stesura del Piano Urbanistico Esecutivo della città di Selargius rappresenta la proposta politica della Giunta Comunale di Selargius (anno 2005) per la stesura esecutiva del Piano Urbanistico Comunale (PUC). Il documento è stato redatto attraverso l'acquisizione di diversi elementi: dati reali sullo stato attuale dell'assetto urbanistico della città e del suo territorio, le istanze e le osservazioni dei cittadini, le strategie e gli indirizzi contenuti nel documento preliminare di massima del Piano.

Il documento si struttura in diversi punti:

- **L'analisi urbana** (abitanti, standard a servizi, fabbisogno di aree a servizi, dimensionamento e capacità insediative attuale, fabbisogno abitativo) che ha consentito di fotografare lo stato di attuazione del precedente Piano Regolatore Generale; e permesso di ricavare i dati reali necessari per la verifica del soddisfacimento degli standard previsti dalla legge urbanistica vigente, e quelli per la determinazione del reale dimensionamento della previsione di crescita abitativa e del fabbisogno abitativo futuro;
- **Le aree problema** (aree da correggere, riordinare urbanisticamente e aree da riqualificare e da sviluppare in modo sostenibile): l'analisi dello stato di fatto ha permesso di evidenziare anomalie e/o situazioni di carattere urbanistico costituenti problematiche di dettaglio, contenute nel Piano Regolatore Generale, da sanare o da risolvere;
- **Le strategie politiche** (linee strategiche sopra indicate);
- **Gli obiettivi generali** (sopra indicati);
- **Gli interventi** raggruppabili in due tipologie: interventi correttivi e ordinatori dell'esistente, con particolare riferimento alle aree comprese all'interno del centro storico, delle zone di completamento, delle aree di espansione, delle aree all'interno dei piani attuativi e dei Piani di Risanamento urbanistico; interventi di riqualificazione e sviluppo sostenibile delle aree marginali prospicienti il centro abitato, il contesto di Su Planu – Is Corrias, lungo l'asse viario della 554, nel contesto della zona Industriale e nel contesto dell'ex polveriera sita in località "Cuccuru Angius".

Integrazione con altri progetti

Il nuovo strumento urbanistico, in conformità al Piano Paesaggistico Regionale, dovrà confrontarsi non solo con le pianificazioni di livello provinciale e municipale dei comuni limitrofi, ma anche con le relative disposizioni nazionali in materia di "Aree Metropolitane" dalle quali dovrà scaturire la definizione del ruolo fondamentale da assegnare alla città di Selargius.

Molti dei progetti precedentemente analizzati comportano degli interventi di pianificazione territoriale che dovranno essere realizzati in maniera coerente agli indirizzi stabiliti dal Piano Urbanistico Comunale. Si riportano di seguito i progetti che presenteranno delle implicazioni di questo tipo:

- Contratti di Quartiere II 2003 e 2006. Riqualificazione della rete ecologica del quartiere Canelles-Santa Lucia ed elementi di ricucitura urbana e riqualificazione "aree di bordo". L'intervento si colloca all'interno di una strategia più ampia volta a migliorare e potenziare la dotazione infrastrutturale nel comprensorio esteso del Molentargius, incrementando l'offerta di verde pubblico, di servizi ricreativi, il recupero di aree degradate, la dotazione impiantistica, mitigando contestualmente il rischio idrogeologico. Nello specifico l'intervento di riqualificazione della rete ecologica riguarda la realizzazione di alcune aree da destinare a verde pubblico, che attualmente si presentano tutte in stato di abbandono.
- Campus delle arti, dei mestieri e delle scienze. Il progetto persegue obiettivi coerenti con alcuni indirizzi politici per il Piano Urbanistico: miglioramento della qualità della vita urbana anche rispetto al sistema della mobilità interna ed esterna ed alla riqualificazione delle aree di bordo, (periferiche e dismesse); rifunzionalizzazione del costruito anche attraverso la tradizione culturale e storica dei

luoghi con particolare riferimento al recupero del centro antico e di tutte le emergenze storiche ed archeologiche dislocate sul territorio anche attraverso il riutilizzo di materiali e tecniche costruttive tradizionali; rigenerazione urbana, seguendo un approccio strategico integrato finalizzato alla realizzazione di filiere di riqualificazione, fruizione, valorizzazione, formazione, ricerca scientifica e sviluppo di servizi collegati;

- Progetto Integrato “Sistema della qualità della vita nell’area urbana di Cagliari”. Il progetto prevede lo sviluppo dell’area naturalistica di Molentargius attraverso il completamento del risanamento ambientale, la salvaguardia, la valorizzazione a fini produttivi della centralità ambientale del Parco e la realizzazione di un sistema integrato di accessibilità diffusa per la fruizione dello stesso Parco di Molentargius, delle Saline e del Poetto, attraverso la creazione di una rete ecologica polivalente. Il parco del Molentargius, all’interno del documento di proposta degli indirizzi politici per il piano urbanistico del comune di Selargius è considerato un bene ambientale della città e del territorio, oggetto di politiche di tutela, di valorizzazione e di fruizione nell’ambito dell’obiettivo generale di dotarsi di un Piano Generale di governo del territorio. Gli obiettivi indicati negli indirizzi politici prevedono di contribuire alla tutela e alla valorizzazione nonché di dare un apporto in termini di salvaguardia ambientale del Parco attuando sul territorio di Selargius una politica di assetto idrogeologico del territorio;
- Progetto Integrato - HAZARD: *Highly-competitive Astrophysics Zone for Advanced Regional Development*. Il progetto prevede la realizzazione da parte del comune di Selargius di un Campus nell’ex-polveriera dove troveranno collocazione la sede del centro direzionale dell’INAF, spazi per la localizzazione di laboratori e per la nascita di attività imprenditoriali innovative. Il sito dell’ex polveriera si trova in una posizione strategica in quanto è relativamente vicina alla Cittadella Universitaria di Monserrato (Dipartimento di Fisica della Facoltà di Scienze) e si trova lungo la strada che dalla ss554 conduce verso il radiotelescopio SRT nel Sarrabus Gerrei. La proposta di indirizzi politici per il piano urbanistico propone per sito dell’ex Polveriera interventi integrati funzionali alla riqualificazione ambientale e alla valorizzazione.
- Piano Urbano del Traffico→ riorganizzazione della viabilità

Soggetti coinvolti e partenariato di progetto

Per il perseguimento del modello di piano, le opere di urbanizzazione delle parti destinate ad attività privata e la realizzazione del disegno strategico connesso con il sistema dei servizi pubblici potranno essere realizzate attraverso l’attivazione del meccanismo perequativo. Tutti i soggetti interessati dalle nuove previsioni urbanistiche dovranno concorrere all’attuazione del disegno generale del piano stesso. Il meccanismo perequativo dovrà essere attivato con il ricorso alla nozione di comparto di perequazione e di accordo di programma, al fine di garantire la confluenza di interessi pubblici e privati sull’obiettivo di Piano.

Attivazione di processi di partecipazione

Nell’ambito del processo di definizione del Piano Urbanistico Comunale si è ritenuto utile avviare un processo di coinvolgimento della popolazione, al fine di avere suggerimenti utili per il miglioramento della qualità dell’ambiente urbano e per l’utilizzo razionale del territorio.

Il coinvolgimento è avvenuto attraverso un’indagine che ha visto la somministrazione di questionari come mezzi di raccolta di dati relativi alla popolazione selargina, suddivisi per zone di residenza. La ricerca persegue lo scopo di conoscere e descrivere la distribuzione di certe caratteristiche, quali, ad esempio, l’utilizzo dei diversi servizi pubblici a seconda della zona di residenza e le valutazioni su tali servizi da parte dei cittadini.

Atti progettuali e amministrativi principali

Giugno 2005 - Presentazione al dibattito consiliare dello schema preliminare di massima del piano urbanistico (D.C.C. N° 92/1996 – D.C.C. N°61/98);

Luglio 2005 - Presentazione al dibattito consiliare della proposta di indirizzi politici per la stesura del Piano Urbanistico Esecutivo;

Settembre 2005 – Presentazione da parte del Consiglio comunale di un documento integrativo degli indirizzi politici del piano urbanistico comunale esecutivo.

5.4 I nuovi progetti

5.4.1 Una proposta di progetto strategico per il ruolo di Selargius nel territorio dell'area urbana intercomunale cagliaritana

Obiettivi strategici

Promuovere l'integrazione del territorio di Selargius con l'Area vasta di Cagliari attivando processi virtuosi di sviluppo locale e sovralocale attraverso azioni di governance e di accompagnamento finalizzati alla definizione del ruolo metropolitano della SS 554 quale asse prioritario dello sviluppo territoriale.

L'intento del progetto è di definire il ruolo e le reti del territorio di Selargius all'interno dell'area urbana intercomunale cagliaritana a partire dalle sue risorse materiali e immateriali, da alcune precondizioni oggettive e soggettive, da una serie di attitudini e di esperienze pregresse. Tali esperienze, attitudini, e risorse costituiscono, infatti, un capitale territoriale locale che, se opportunamente stimolato attraverso azioni di governance e di accompagnamento, può dar luogo alla costruzione di strategie per l'organizzazione e l'attrazione di nuove risorse sul territorio per il suo futuro sviluppo.

Ambiti di intervento e obiettivi specifici

- Definire il ruolo e le reti del territorio di Selargius all'interno dell'area urbana cagliaritana a partire dalle risorse materiali e immateriali;
- Un sistema locale territoriale capace di contribuire in maniera attiva e dinamica ad obiettivi di sviluppo sovralocale dell'area urbana cagliaritana;
- Progettazione e realizzazione coordinata di interventi di trasformazione urbana per la riqualificazione delle aree contermini alla SS 554: espansione della Zona industriale e realizzazione di un distretto per imprese Hi-tech; riqualificazione delle aree di Is Corrias; realizzazione della "strada dei parchi" di connessione metropolitana lungo la direttrice Settimo San Pietro-San Lussorio-Santa Lucia-via Riu Mortu Monserrato-Terramaini;
- Attrarre, localizzare e sviluppare funzioni e servizi specializzati nel contesto territoriale, in connessione con i centri di ricerca e le imprese hi-tech coinvolte nel Campus di Cuccuru Angius;
- Migliorare la qualità degli spazi urbani e realizzare la rete ecologica locale in connessione con il Parco Molentargius-Saline, mediante: la realizzazione del parco di San Lussorio in continuità con il cuneo verde San Lussorio-Santa Lucia; il completamento di una rete di mobilità ciclo-pedonale a partire dagli interventi previsti con il CQII lungo il corridoio del Riu Nou.

Descrizione del progetto

Dalla definizione del quadro strategico della progettualità che restituisce una situazione in evoluzione e che ha visto l'intreccio tra obiettivi strategici di piano e obiettivi di progetti paralleli al processo di pianificazione strategica (programmi e progetti strategici di riqualificazione urbana, programmazione POR 2000-2006, nuova progettazione integrata), emerge una visione del territorio di Selargius come potenziale attrattore di funzioni rare e di eccellenza nell'ambito dell'area urbana di riferimento.

Le risorse infrastrutturali e ambientali interessate da processi di valorizzazione nell'ambito della progettualità strategica emergente costituiscono la posta che il territorio di Selargius mette in gioco per il nuovo ciclo di programmazione comunitaria, quali attrattori principali di reti e partenariati sovralocali, capaci di rinnovare il ruolo di Selargius nei processi di sviluppo e rafforzamento della competitività dell'area urbana cagliaritana.

Il progetto intende mettere a sistema in una prospettiva strategica un insieme di azioni e programmi complessi già avviati nei precedenti cicli di programmazione e sviluppati all'interno di attività correlate al piano strategico.

Il piano strategico propone un progetto catalizzatore delle precedenti esperienze il cui obiettivo principale è di ridefinire il ruolo metropolitano della SS 554 quale asse prioritario dello sviluppo territoriale.

Si tratta di un progetto con cui il Comune di Selargius si candida a svolgere un ruolo guida nei processi di

evoluzione metropolitana dell'organizzazione dello spazio insediativo dell'area urbana cagliaritano. Pertanto risulta prioritario il coinvolgimento dei comuni limitrofi in un'ottica di coordinamento territoriale intercomunale "dal basso".

Il processo di riqualificazione della SS 554, quale principale infrastruttura del futuro assetto territoriale metropolitano, riguarda un orizzonte temporale di lungo periodo (10-20 anni), coerente con i tempi di attuazione dei nuovi strumenti urbanistici comunali dell'ambito di riferimento e presuppone la capacità di mobilitazione del capitale privato oltre che di importanti investimenti pubblici.

Il progetto mira a creare le condizioni di base affinché si possano realizzare condizioni di fattibilità per nuove forme di partenariato misto pubblico-privato nella riqualificazione urbana. Un ruolo centrale sarà dunque affidato al coinvolgimento degli attori privati –i proprietari delle aree contigue all'asse viario, i consorzi per le aree produttive– con l'obiettivo costruire consenso intorno a una concezione strategica, unitaria e coordinata a livello territoriale dei processi di trasformazione che l'infrastruttura è capace di catalizzare.

Un'ipotesi di partenza da porre all'attenzione della componente politica ed economica del contesto locale è la possibilità di avviare un processo di costituzione di una Società di Trasformazione Urbana (STU) di interesse intercomunale per la riqualificazione delle aree contermini alla SS 554.

Azioni progettuali:

Redazione di un "Master Plan" intercomunale e di uno studio di fattibilità per la valorizzazione delle aree contermini alla SS 554;

Avviare un processo di costituzione di una Società di Trasformazione Urbana (STU) di interesse intercomunale per associare risorse, di carattere pubblico e privato, sia per quanto riguarda gli aspetti economico finanziari che per quelli gestionali

Soggetti coinvolti

L'area interessata dal presente progetto comprende diversi comuni appartenenti all'Area Vasta del Cagliaritano direttamente coinvolti nel processo di trasformazione urbanistica e funzionale dell'asse viario: tra i quali Cagliari, Maracalagonis, Monserrato, Quartu Sant'Elena, Quartucciu, Selargius, Sestu, Settimo San Pietro, Sinnai. Sono inoltre coinvolti gli imprenditori privati, interessati a beneficiare degli esiti dei processi di trasformazione che l'infrastruttura è capace di catalizzare. La scelta dei partner privati (imprenditori, soggetti operanti nel sistema bancario e creditizio, proprietari delle aree interessate dall'intervento ecc.), al fine di garantire al progetto una fattibilità sul piano finanziario e gestionale, sarà orientata al coinvolgimento di coloro che hanno maturato esperienza nei settori della progettazione, realizzazione, gestione e commercializzazione. Altri soggetti istituzionali e non direttamente interessati sono la Regione Autonoma della Sardegna, la Provincia di Cagliari, i Consorzi (il C.A.T.A.I.S. ed altri consorzi dell'area vasta), Dipartimenti Universitari, Associazioni di categoria, Organizzazioni Sindacali

Fattibilità

Il progetto di riqualificazione territoriale delle aree contermini alla SS 554 è favorita da una serie di fattori quali:

- Gli orientamenti strategici comunitari che suggeriscono politiche urbane che vadano in direzione di uno stile cooperativo di formulazione delle decisioni e del conseguimento di una più grande sinergia tra progetti ispirati ad obiettivi di crescita economica, di sostenibilità ambientale e di riconoscimento di finalità di ordine sociale;
- Il dinamismo mostrato dalla Regione nella promozione di nuove politiche per il paesaggio e il governo del territorio che danno, con il Piano Paesaggistico Regionale, specifici indirizzi di riqualificazione dei paesaggi generati dai principali assi infrastrutturali in prossimità delle aree urbane principali;
- Gli indirizzi del nuovo ciclo di programmazione 2007-2013 che individuano nelle città i poli di eccellenza territoriale, chiamandole ad assumere un ruolo propulsore dello sviluppo, per se e per i territori di riferimento.

Integrazione con altri progetti

- “Campus della Scienza della Tecnica e dell’Ambiente” – Ex polveriera di Cuccuru Angius
- Progetto Integrato “HAZARD: Highly-competitive Astrophysics Zone for Advanced Regional Development “(CRP 60)
- Progetto Integrato “Sistema della qualità della vita nell’area urbana di Cagliari”(CRP 85)
- CQ II
- Progetto Integrato “Industria, Artigianato servizi area urbana”(CRP 87)

6 Quadro della progettualità strategica

Dalla definizione delle aree tematiche emerse e da quanto precedentemente esposto riguardo ai “cantieri progettuali” in corso e al nuovo ciclo di programmazione comunitaria 2007-2013, deriva un quadro strategico della progettualità che restituisce una situazione in evoluzione che ha visto l’intreccio tra obiettivi strategici di piano e obiettivi operativi di progetti paralleli al processo di pianificazione strategica (progettazione integrata, programmi di riqualificazione urbana, e programmazione socio assistenziale). L’avvio e lo sviluppo di tale progettualità è avvenuto contestualmente al processo di pianificazione strategica e in essa ha trovato la sua naturale collocazione.

Alcuni progetti assumono un ruolo rilevante rispetto al raggiungimento di più obiettivi appartenenti talvolta ad aree tematiche differenti. Pertanto, la strutturazione del quadro della progettualità strategica, cerca a questo proposito, di rispettare e mettere in evidenza la trasversalità di alcuni obiettivi, sia relativamente ai diversi temi che ai diversi progetti. Il quadro segnala, inoltre, la corrispondenza di alcuni temi e obiettivi strategici del comune di Selargius con quelli della programmazione operativa regionale per il periodo del 2007-2013.

TEMI E OBIETTIVI DEL P. S.		PROGETTI	DATA BASE ATTORI LOCALI	PORTALE AREA TECNICA	IMAP	PLUS 21	P.I. PATTO TERRITORIALE PROV. CA	CQ II	CAMPUS EX POLVERIERA	P.I. QUALITÀ DELLA VITA	P.I. HAZARD	P.I. INDUSTRIA, ARTIGIANATO SERVIZI AREA URBANA	PUC	OBIETTIVI PROGRAMMAZIONE 2007-2013
														POR FESR
ORGANIZZAZIONE INTERNA	OB.G. Promuovere le competenze professionali individuali OB.O. Promuovere percorsi formativi specifici individuali e di settore													Obiettivo operativo 6.1.2: Consolidare i processi di <i>governance</i> del Programma, migliorandone i livelli di efficacia ed efficienza - A. <i>Supporto ai soggetti coinvolti nella gestione e attuazione del Programma per rafforzare le competenze specialistiche sulle operazioni cofinanziate</i>
	OB.G. Garantire un alto livello di integrazione delle politiche e delle azioni OB.S. Migliorare la comunicazione tra settori													
	OB.G. Incentivare la collaborazione tra settori tecnici e amministrativi e tra questi e la componente politica OB.S. Individuare occasioni di lavoro intersettoriale OB.S. Sperimentare tecniche di gestione di gruppi interdisciplinari interni all'Amministrazione													
CAPACITÀ ISTITUZIONALE	OB.G. Accrescere progressivamente, anche attraverso l'innovazione, lo standard locale dei servizi OB.S. Promuovere, attivare e gestire servizi e interventi associati													Obiettivo operativo 1.2.2: Migliorare e incrementare l'accesso, la qualità e il livello di appropriatezza degli interventi e servizi alla popolazione - A. <i>Supporto all'elaborazione, attuazione e verifica dei PLUS e alla realizzazione degli osservatori provinciali delle politiche sociali</i>
	OB.G. Migliorare la capacità dell'ente di cooperare con gli altri attori, istituzionali e non, sul territorio OB.S. Creare reti di conoscenza e di cooperazione tra attori OB.S. Promuovere forme di programmazione e progettazione integrata e partecipata													Obiettivo operativo 6.1.2: Consolidare i processi di <i>governance</i> del Programma, migliorandone i livelli di efficacia ed efficienza - B. <i>Supporto alle attività di coinvolgimento del Partenariato</i>
	OB.G. Dotare l'amministrazione di strumenti volti a costruire un patrimonio informativo di supporto alla costruzione di reti di collaborazione e alle decisioni OB.S. Raccogliere informazioni sui soggetti e i progetti del territorio													
	OB.G. Migliorare la comunicazione verso l'esterno OB.S. Migliorare la trasparenza e la qualità delle informazioni													1.2 Migliorare la qualità e l'accessibilità dei servizi, con particolare attenzione alle fasce a rischio di esclusione sociale, e l'integrazione tra le istituzioni e le popolazioni locali

TEMI E OBIETTIVI DEL P. S.		PROGETTI	DATA BASE ATTORI LOCALI	PORTAL E AREA TECNICA	IMAP	PLUS 21	P.I. PATTO TERRITORIALE PROV. CA	CQ II	CAMPUS EX POLVERIERA	P.I. QUALITÀ DELLA VITA	P.I. HAZARD	P.I. PARCO IMPRESE	PUC	OBIETTIVI PROGRAMMAZIONE 2007-2013
														POR FESR
PARTECIPAZIONE	PROCESSI DECISIONALI INCLUSIVI	OB.G. Coinvolgere attivamente la cittadinanza e gli attori locali nella definizione delle politiche pubbliche OB.S. Individuare occasioni di copianificazione con il terzo settore												1.1. Rafforzare e innovare la rete dei servizi della pubblica amministrazione, valorizzando la partecipazione di cittadini e imprese Obiettivo operativo 1.2.4: Promuovere l'inclusione dei soggetti esclusi Obiettivo operativo 1.1.2: "Promuovere lo sviluppo della "cittadinanza digitale"
		OB.G. Promuovere forme di consultazione strutturata su temi e problemi specifici OB.S. Migliorare il funzionamento delle consulte												
	EMPOWERMENT DELLA COMUNITÀ	OB.G. Valorizzare il capitale sociale e relazionale esistente OB.S. Incentivare la formazione di partenariati locali e sovralocali												
		OB.G. Costruire, anche attraverso l'innovazione, strumenti di partecipazione strutturati e stabili nel tempo OB.S. Fornire luoghi fisici e virtuali di partecipazione, dibattito e confronto tematico												
RUOLO DEL TERRITORIO DI SELARGIUS NELL'AREA VASTA	RETI	OB.G. Promuovere l'integrazione del territorio di Selargius con l'Area vasta di Cagliari OB.S. Rafforzare la connettività rispetto alle reti economiche, scientifiche ed ecologiche sovralocali												3.2 Promuovere la diffusione di servizi avanzati di qualità per migliorare la competitività e l'attrattività delle città e dei sistemi urbani
		OB.G. Attivare processi virtuosi di sviluppo locale e sovralocale OB.S Implementare funzioni e servizi specializzati nel contesto territoriale												
	TERRITORIO	OB.G. Ricognizione e valorizzazione del capitale territoriale (condizioni e risorse dell'ambiente territoriale; patrimonio storico culturale; capitale fisso accumulato in termini di infrastrutture e impianti; beni relazionali) OB.S. Governare gli elementi infrastrutturali del territorio e alcuni importanti processi insediativi OB.S. Rifunionalizzazione del costruito e recupero delle emergenze storiche e archeologiche del territorio OB.S Miglioramento del sistema della mobilità interna ed esterna												Obiettivo 3.2.2: Valorizzazione dei sistemi turistico-culturali-ambientali urbani - A. <i>Recupero e valorizzazione del patrimonio architettonico, storico, archeologico, artistico e paesaggistico dei centri urbani</i>

AREE TEMATICHE	MACRO OBIETTIVI	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI
Capacità istituzionale	Miglioramento dell'organizzazione interna all'ente	Promuovere le competenze professionali individuali	Promuovere percorsi formativi specifici individuali o di settore
		Garantire un alto livello di integrazione delle politiche e delle azioni	Migliorare la comunicazione tra settori
		Incentivare la collaborazione tra settori tecnici e amministrativi e tra questi e la componente politica	Individuare occasioni di lavoro intersettoriale
			Sperimentare tecniche di gestione di gruppi interdisciplinari interni all'Amministrazione
	Miglioramento della capacità relazionale esterna dell'ente	Accrescere progressivamente, anche attraverso l'innovazione, lo standard locale di servizi	Promuovere, attivare e gestire servizi e interventi associati
		Migliorare la capacità dell'ente di cooperare con altri attori, istituzionali e non, sul territorio	Creare reti di conoscenza e di cooperazione tra attori
			Promuovere forme di programmazione e progettazione integrata e partecipata
		Dotare l'amministrazione di strumenti volti a costruire un patrimonio informativo di supporto alla costruzione di reti di collaborazione e alle decisioni	Raccogliere informazioni sui soggetti e i progetti del territorio
Migliorare la comunicazione verso l'esterno	Migliorare la trasparenza e la qualità delle informazioni		
Partecipazione	Promuovere processi decisionali inclusivi	Coinvolgere attivamente la cittadinanza e gli attori locali nella definizione delle politiche pubbliche	Individuare occasioni di copianificazione con il terzo settore
		Promuovere forme di consultazione strutturata su temi e problemi specifici	Migliorare il funzionamento delle consulte
	Promuovere l'accrescimento del capitale sociale e l'empowerment della comunità	Valorizzare il capitale sociale e relazionale esistente	Incentivare la formazione di partenariati locali e sovralocali
		Costruire, anche attraverso l'innovazione strumenti di partecipazione strutturati e stabili nel tempo	Fornire luoghi fisici e virtuali di partecipazione, dibattito e confronto tematico
Ruolo del territorio di Selargius nell'area urbana intercomunale cagliaritana	Rafforzamento delle reti territoriali	Promuovere l'integrazione del territorio di Selargius con l'Area Vasta di Cagliari	Rafforzare la connettività rispetto alle reti economiche, scientifiche, tecnologiche ed ecologiche sovralocali
		Attivare processi virtuosi di sviluppo locale e sovralocale	Implementare funzioni e servizi specializzati nel contesto territoriale
	Valorizzazione delle risorse	Ricognizione e valorizzazione del capitale territoriale (condizioni e risorse dell'ambiente territoriale; patrimonio storico culturale; capitale fisso accumulato in termini di infrastrutture e impianti; beni relazionali)	Governare gli elementi infrastrutturali del territorio e alcuni importanti processi insediativi
			Miglioramento del sistema della mobilità interna ed esterna
			Rifunzionalizzazione del costruito e recupero delle emergenze storiche e archeologiche

